Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93884
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2591 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA: annuo L. 6250 [illegible] - ESTERO: annuo L. 10.000 [illegible] - Copia arretrata il doppio

LE RIVELAZIONI SUL MANCATO INCONTRO CON MALENKOV

CHURCHILL NON HA ESCLUSO nuovi contatti con il Cremlino

**Pressioni della stampa laburista al vecchio Premier britannico
Ricostruita nei particolari la drammatica «indisposizione» del '53**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La sensazionale e drammatica rivelazione fatta ieri da Churchill ai Comuni in risposta ad un intervento di Bevan, ha prodotto una profonda impressione a Londra ed è oggetto di commenti e di molte discussioni. E un nuovo intervento odierno del Premier alla Camera ha fatto sì che il vecchio parlamentare sia tornato al centro quasi esclusivo dell'interesse nazionale.

Oggi, infatti, Churchill, è stato posto di fronte ad una interrogazione del deputato laburista Kenneth Robinson il quale chiedeva di conoscere i termini precisi dell'accordo fra Churchill e Eisenhower sulle basi aeree americane stabilite in Granbretagna. Insomma, Kennet Robinson voleva l'assicurazione che le forze americane avessero facoltà di impegnarsi in eventuali operazioni di guerra soltanto dopo il consenso del Governo di Londra.

Churchill è stato asciutto e rapido nella risposta. «Suppongo — ha detto — che un distruttivo e improvviso attacco di sorpresa, condotto con perfidia e a tradimento contro questa isola mediante la bomba all'idrogeno, potrebbe provocare nei nostri alleati americani una reazione immediata, senza bisogno di consultazioni preventive».

La dichiarazione ha fatto non poca impressione alla Camera, ma tuttavia i commenti ad essa sono stati scarsi a causa dell'eco del discorso di ieri che, come dicevamo, assorbe tutti gli altri fatti. E soprattutto la rivelazione della infermità del Premier, ha indotto molta gente, in tutti gli ambienti, a voler conoscere con più esattezza il male che sopravvenne al «vecchio Winnie». Quella improvvisa malattia che paralizzò completamente il corpo del Primo Ministro, con la curiosità ha mosso anche una più grande simpatia intorno al Premier.

E' stato possibile, secondo talune fonti, ricostruire quel drammatico episodio.

Churchill venne colpito da paralisi meno di 24 ore dopo essersi incontrato con l'on. De Gasperi. Questi giunse a Londra il 23 giugno del 1953 e venne ricevuto da Churchill a Downing Street, avendo un lungo colloquio con il Primo Ministro inglese, che si era fatto fotografare con lui nel giardino della sua residenza ufficiale. All'incontro erano presenti il Ministro di Stato Selwyn Lloyd e l'Ambasciatore Brosio. De Gasperi, che si trovava allora in carica solamente per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, avendo presentato le dimissioni del suo Governo in seguito alle elezioni del 7 giugno, chiese ed ottenne l'assicurazione che Churchill, nell'imminente conferenza tripartita delle Bermude, avrebbe difeso la causa della CED.

Il giorno seguente De Gasperi partì per Oxford, per ricevere la laurea «ad honorem» in legge dal rettore di quella Università. Negli ambienti italiani della capitale britannica si era intanto sparsa la notizia che Churchill non era apparso allo statista italiano dotato della solita energia e lucidità. Nessuno seppe, però, che lo stesso giorno, il 24 giugno il Primo Ministro inglese era stato colpito da trombosi cerebrale con conseguente temporanea paralisi al braccio e alla gamba sinistri. La gravità del male potè essere tenuta nascosta grazie alla straordinaria ripresa del malato. Alcuni esperti medici fanno oggi rilevare che il tempo impiegato da un colpito da trombosi cerebrale per guarire, dipende da due fattori fondamentali: l'entità dell'ostruzione dei vasi cerebrali e il carattere e la volontà del malato. L'eccezionale tempra di Churchill contribuì in maniera decisiva alla sua guarigione.

La trombosi colpì Churchill verso la fine di una lunga riunione di Gabinetto. Il lavoro che i Ministri stavano svolgendo era pesante; in particolare per il Primo Ministro che era da tre mesi anche Ministro degli Esteri facente funzione, in sostituzione di Anthony Eden che aveva dovuto sottoporsi a un intervento operatorio ai reni. Egli aveva svolto una gran mole di lavoro per l'incoronazione della Regina Elisabetta, avvenuta il 2 giugno, e successivamente aveva presieduto la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, convenuti a Londra in quella occasione.

Il mattino del 24 giugno, allorchè la riunione di Gabinetto stava per terminare, i Ministri si accorsero con sgomento che Churchill era divenuto improvvisamente incapace di parlare. Un istante dopo egli si accasciò sulla sedia, tenendosi con la mano destra il fianco sinistro. Era quella la parte colpita dalla trombosi. Portato immediatamente a letto, il vecchio uomo di Stato rimase per qualche ora con il braccio e la gamba sinistra completamente paralizzati. Tuttavia non perdette mai conoscenza. Un altro uomo, osservano i medici, avrebbe potuto rimanere in stato di incoscienza per molti giorni, e forse mai più riacquistarla. Ma Churchill ebbe tanta forza che 48 ore dopo l'attacco fu in grado di lasciare Downing Street per recarsi in macchina alla sua residenza di campagna a Chartwell.

Quando già Churchill era a Chartwell, venne diramato un breve comunicato il quale informava che «data la gran mole di lavoro svolta dal Primo Ministro negli ultimi tempi, egli ha bisogno di un periodo di assoluto riposo». Sotto la pressione dei medici — aggiungeva il comunicato — il Premier ha acconsentito ad «alleggerire i suoi doveri per almeno un mese». Fu così che la Conferenza delle Bermude, che avrebbe dovuto iniziarsi l'8 luglio con la partecipazione, oltre che di Churchill, del Presidente Eisenhower e del Presidente del Consiglio francese Mayer, dovette essere rinviata «sine die». Essa ebbe poi luogo nel mese di dicembre. Ma allora il momento favorevole creato dalla morte di Stalin e dal promettente atteggiamento di Malenkov era passato.

Dopo pochi giorni soltanto, Churchill fu in grado di usare nuovamente, in maniera graduale, la gamba e il braccio paralizzati. Le sue facoltà di parola non vennero pregiudicate e non passò molto tempo che scomparve lo zoppicare rimasto come conseguenza della paralisi all'arto inferiore.

In agosto Churchill si trasferì nella sua residenza ufficiale di campagna, agli Chequers, giacchè a differenza della casa di Chartwell, in essa c'era lo ascensore che risparmiava al malato la fatica di salire le scale. Il Premier riprese le sue funzioni ufficiali soltanto nell'ottobre del 1953, allorchè si recò a Broadstairs per pronunciare un discorso ai delegati lì riuniti per l'annuale congresso del partito conservatore.

L'arrivo di Churchill alla stazione di Broadstairs fece grande impressione sui presenti. Il Primo Ministro appariva di molto invecchiato, quasi cadente: si appoggiava ad un bastone e camminava con passo incerto. Dov'era andato a finire il vigore dello statista quasi ottantenne che tutti avevano ammirato in giugno, durante l'incoronazione di Elisabetta? Le condizioni di Churchill destarono tanta più sorpresa in quanto nessuno nel paese aveva attribuito eccezionale gravità alla malattia data la maniera in cui essa era stata annunciata e il segreto in cui era stata avvolta. Tuttavia le preoccupazioni svanirono il giorno seguente, quando il leader conservatore pronunciò un discorso di ben 50 minuti al congresso del partito. Il mese successivo Churchill riprese l'attività governativa e parlamentare e in dicembre partì per le Bermude per l'incontro a tre.

Forse questa drammatica vicenda sarà alla base della storia futura e, comunque, ha impedito un incontro che avrebbe potuto avere incalcolabili conseguenze nei prossimi venti anni. A Londra si considera anche che forse codesto incontro avrebbe consolidato Malenkov.

Come si è detto, la dichiarazione del Premier ha anche suscitato certe critiche soprattutto sulla opportunità e tempestività di tali rivelazioni. Peraltro si fa rilevare che Churchill ha lasciato la porta aperta ai russi e che è pronto ad incontrarsi con Bulganin, non appena ratificato il Trattato dell'Unione europea, e il quotidiano laburista «Daily Herald», riprendendo questo tema, afferma che «nel 1955, ratificata la UEO, non vi sarà nulla che potrà fermare il Governo britannico dal cercare negoziati. Ciò può significare che si avrà un incontro a Stoccolma fra Churchill e Bulganin, acconsenta o no Eisenhower a prendervi parte».

Il giornale precisa, poi, la posizione del partito laburista in merito ai negoziati con la Russia. «Il popolo britannico — scrive — non è disposto ad attendere tre o quattro anni od addirittura un decennio, per seri negoziati diplomatici atti a ridurre la tensione internazionale. Esso vuole che qualcosa sia fatto ora. Il primo problema sta nell'eliminare il rischio di una guerra con la Cina. Dove sono le iniziative della diplomazia governativa? Le bombe all'idrogeno ed i sogni del «parlar con durezza», non possono essere sostituiti dell'opera dei sostituti del Ministro degli Esteri. Si torna oggi a parlare di anticipate elezioni in Granbretagna, e ciò a causa delle divergenze in seno al partito laburista. I contrasti fra Bevan e Attlee sarebbero arrivati al punto da indurre Attlee a lasciare la presidenza del partito.

ARRIGO LEVI

Al Consiglio di sicurezza SOBOLEV NOMINATO rappresentante sovietico

Mosca, 3

Arkady Alexandrovic Sobolev è stato nominato dal Consiglio dei Ministri dell'URSS rappresentante permanente sovietico in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Sobolev è un diplomatico di carriera. Divenne Segretario generale del Commissariato del popolo agli Esteri dopo il 1939 e venne quindi nominato Consigliere d'Ambasciata a Londra nel dicembre 1942 sino al giugno 1945 quando ricoprì la carica di consigliere politico presso il Maresciallo Zukov alla Commissione alleata di controllo a Berlino. Iniziò la sua carriera all'ONU nel marzo 1946. Dal marzo 1951 al giugno 1953 è stato Ambasciatore sovietico a Varsavia per riprendere poi nel 1954 un incarico al Ministero degli Esteri sovietico. Nel 1954 ha fatto parte della delegazione sovietica alla conferenza dei «quattro» a Berlino e successivamente venne nominato membro del collegio del Ministero degli Esteri dell'URSS. Alla sessione delle Nazioni Unite dell'ottobre 1954 ha fatto parte della delegazione sovietica della quale ha assunto la direzione ad interim dopo la morte di Andrey Viscinski il 22 novembre scorso.

Il deputato Otto Lenz del partito democristiano della Germania occidentale parla alla Camera durante il dibattito sul problema della Saar e sul trattato di Parigi; dibattito che si è concluso con la vittoria del Cancelliere tedesco Adenauer

UN COLLOQUIO DEL SEGRETARIO DI STATO CON CIANG KAI-SCEK

Assicurazioni di Dulles sull'aiuto americano a Formosa

Non è escluso un intervento in difesa di Quemoy e Matsu qualora Washington ne ravvisasse la necessità strategica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipeh, 3

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha avuto oggi pomeriggio un colloquio di un'ora col Presidente nazionalista cinese Ciang Kai-scek. Dulles si è intrattenuto a Formosa soltanto per la giornata di oggi ed è ripartito stasera per Washington.

Al suo incontro con Ciang Kai-scek partecipava anche il Capo di Stato Maggiore della Marina americana, ammiraglio Carney, l'ammiraglio Stump, comandante in capo della flotta del Pacifico e l'ammiraglio Pride, comandante della Settima flotta statunitense. In una dichiarazione fatta all'aeroporto prima di lasciare Taipeh diretto a Washington, Dulles ha fatto riferimento alla posizione delle isole Quemoy e Matsu, la cui invasione da parte dei comunisti è attesa di ora in ora dai nazionalisti. Dulles ha detto che gli Stati Uniti continueranno a pesare gli atti e le parole dei comunisti per vedere se le loro azioni e il concentramento di truppe nella zona costiera di fronte alle due isole costituiscano una prima fase di attacco diretto contro Formosa per giudicare se gli Stati Uniti devono agire su questo presupposto.

«Se così è — ha aggiunto Dulles — bisognerebbe attendersi che la difesa contro un simile attacco non sia limitata a Formosa, nè sarebbe il caso di aspettarsi che l'aggressore goda di immunità in quelle zone in cui viene organizzato l'attacco».

Non sembra che nel corso della conversazione odierna fra Ciang Kai-scek e Dulles sia stata discussa la possibilità di un abbandono delle isole costiere ai comunisti in cambio di una cessazione del fuoco negli stretti di Formosa. La stessa questione della cessazione del fuoco non sarebbe neppure stata discussa.

Secondo gli ambienti bene informati, pertanto, la situazione sembra essere la seguente. Gli attacchi esplorativi contro le due isole da parte dei comunisti non provocherebbero necessariamente l'entrata in azione delle forze americane, ma ogni attacco che venga considerato come una diretta minaccia di invasione delle isole stesse provocherebbe l'intervento della flotta e degli aerei americani, essendo ritenuto una minaccia alle stesse isole Pescadores e a Formosa. Sembra quindi che nel corso delle conversazioni odierne si sia verificato un certo mutamento della posizione quale era stata assunta ieri: come è noto si diceva che Dulles avrebbe insistito con Ciang Kai-scek per ottenere che le isole costiere fossero abbandonate in cambio di un armistizio.

Questa posizione oggi sarebbe stata mutata e Dulles avrebbe dato l'assicurazione che gli aiuti americani per la difesa di queste isole non mancheranno. Significative, a questo proposito, le ultime parole pronunciate da Dulles alla sua partenza dall'aeroporto. Il Segretario di Stato americano ha detto: «Nel corso della mia conversazione col Presidente Ciang Kai-scek ho chiarito che gli Stati Uniti non inizieranno negoziati in cui si discuta la posizione di territori della Repubblica cinese, se non in collaborazione col Governo della Repubblica cinese stessa».

Naturalmente Dulles, parlando della Repubblica cinese, faceva riferimento al Governo nazionalista di Formosa.

Intanto vengono studiate con grande attenzione da questi osservatori politici alcune dichiarazioni di Eden fatte a Nuova Delhi, che si tende a considerare come il barometro della questione di Formosa.

In sostanza il Ministro britannico ha di nuovo posto in evidenza le due condizioni che egli ritiene indispensabili per avviare il problema a soluzione: a) rinuncia dell'uso della forza da «entrambe le parti»; b) convocazione di una conferenza internazionale sul tipo di quella di Ginevra, ma con la partecipazione della Cina nazionalista.

La posizione di Eden si trova tra quella del suo ospite il Primo Ministro indiano, Nehru, e quella americana. Proprio oggi, nell'atto di lasciare Formosa, Dulles, ha inviato un altro pubblico ammonimento alla Cina comunista, dichiarando che gli Stati Uniti sono pronti a difendere le isole di Quemoy e Matsu se il Presidente Eisenhower dovesse decidere che ciò è indispensabile per la difesa di Formosa. In altre parole, il Segretario americano ha escluso che gli Stati Uniti possano abbandonare queste due isole sotto la spinta armata dei comunisti cinesi.

D'altra parte, Nehru ha già indicato apertamente davanti al Congresso che egli riconosce l'esistenza di una sola Cina, cioè quella di Pechino e che l'isola di Formosa e le altre isole costiere «appartengono alla Cina». L'opera del Ministro britannico è diretta prima di tutto a conciliare questi opposti punti di vista di due paesi appartenenti al mondo non comunista, e poi a cercare un compromesso pratico col Governo di Pechino.

Personalmente, dai contatti avuti nel corso del suo viaggio egli ha tratto la sensazione che la situazione non sia insolubile, purchè sia evitato il pericolo di altre complicazioni. Egli è ancora del parere che condizione indispensabile di qualsiasi tentativo di mediazione sia il raggiungimento di un armistizio di fatto nello stretto di Formosa, ed ha già indicato chiaramente a Dulles che gli Stati Uniti agevolerebbero le cose grandemente, se costringessero i nazionalisti ad evacuare tutte le isole costiere. Cento miglia di mare tra le truppe di Mao Tse-tung e quelle statunitensi concederebbero alla diplomazia un respiro opportuno e sufficiente per negoziare una soluzione.

Su quest'ultimo punto Eden può contare sull'appoggio di Nehru. D'altra parte, egli sembra oggi più propenso di quel che non fosse in passato ad accettare la proposta sovietica di una conferenza internazionale sul tipo di Ginevra, purchè la Cina nazionalista vi possa partecipare sotto qualche forma. Ma egli insisterà perchè la diplomazia indiana cerchi di convincere Pechino a desistere subito da attacchi militari contro le isole costiere.

JOHN RIDLEY

LA DATA PER LA DISCUSSIONE SUI PATTI AGRARI

RIUNIONE INFRUTTUOSA dei capigruppo con Gronchi

***I deputati democristiani chiederanno la sospensiva
Superati i 200 miliardi nella sottoscrizione dei B. T.***

Roma, 3

Il calendario dei lavori parlamentari è argomento che, data la particolare situazione, ha assunto grande importanza. E' ormai noto il dissenso esistente: mentre il Governo e i deputati democristiani vogliono che dopo la legge sui fitti i lavori procedano ininterrottamente fino al giorno 18 con la discussione del disegno di legge Tremelloni per la perequazione tributaria, gli altri partiti sono del parere che sia molto meglio affrontare subito la questione dei contratti agrari e Gronchi — contrariamente a quel che si vociferava ieri sera — è anch'egli di quest'idea.

La preoccupazione di risolvere al più presto il problema ha consigliato un anticipo di ventiquattr'ore della riunione, presso il Presidente della Camera, dei capigruppo e dei presidenti delle varie commissioni, che avrebbe dovuto aver luogo domani.

Il capo del gruppo parlamentare democristiano on. Moro ha avuto un colloquio nel primo pomeriggio con il Presidente del Consiglio nell'ufficio di questi, a Montecitorio, per esprimergli il punto di vista dei deputati del partito sull'argomento e per concordare la linea di condotta da tenere.

Poco più tardi aveva inizio la riunione presso l'on. Gronchi, che si è risolta con la prevalenza della tesi che intendeva dare la precedenza all'esame della legge sui contratti agrari. E pertanto rimaneva stabilito che i lavori in assemblea continuino fino alla approvazione della legge sui fitti che si prevede possa avvenire martedì (si spera che entro sabato sera possa concludersi la discussione generale e che il Ministro De Pietro possa tenere il suo discorso; lunedì e martedì dovranno essere discussi gli articoli ed entro martedì sera si dovrebbe avere la votazione finale). La Camera prenderà poi qualche giorno di riposo e tornerà a riunirsi il 15 con al primo punto dell'ordine del giorno la legge sui patti agrari e, subito dopo, quella Tremelloni.

Si sa per certo che i democristiani chiederanno la sospensiva nell'esame del progetto Gozzi ed il rinvio di esso al 16 aprile, per procedere, nel frattempo, all'esame della legge sulla perequazione tributaria. Su tale richiesta, secondo quanto è dato presumere, al fine di coprirsi da ogni eventuale sorpresa a scrutinio segreto, il Governo porrà la questione di fiducia.

Sabato mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri, in preparazione del quale il Presidente del Consiglio ha avuto questa mattina un colloquio con il Ministro del Tesoro Gava, con il quale si è intrattenuto su vari problemi di politica finanziaria che il Gabinetto dovrebbe prendere in esame. Tra l'altro Gava ha riferito all'on. Scelba sull'esito della recente emissione di buoni del Tesoro novennali per la quale si è chiusa lunedì la pubblica sottoscrizione e che, per quanto manchino ancora i dati di alcuni centri, si ritiene, sulla base degli elementi già raccolti, supererà i duecento miliardi.

Al Consiglio sarà preso in esame quasi certamente l'andamento dei lavori parlamentari e in quella sede il Ministro Martino esporrà le linee del discorso di politica estera che pronuncerà a Palazzo Madama mercoledì o giovedì prossimo a conclusione del dibattito per la ratifica degli accordi di Parigi

Un altro dibattito di politica estera si avrà alla Camera ai primi di aprile, quando sarà affrontato il bilancio di Palazzo Chigi. Nessuna decisione è stata ancora presa circa l'inizio dell'esame dei bilanci, ma si dà per certo che la Camera affronterà il primo di essi, quello degli Esteri, appunto, subito dopo Pasqua. E' da notare che nel mese di aprile taluni dei principali problemi di carattere internazionale saranno chiariti (con certezza il deposito della ratifica per l'UEO sarà avvenuto) e ciò consentirà al Governo di passare in ampia rassegna i più recenti sviluppi della situazione internazionale e di dare conto dell'esito dei contatti avuti da Scelba e da Martino con gli esponenti della vita politica statunitense e canadese.

Quest'anno spetta alla Camera la precedenza nell'esame dei bilanci politici e al Senato quella nell'esame dei bilanci finanziari, tecnici ed economici che avrà inizio il 21 corrente.

Il Sottosegretario Castelli-Avolio ha proposto che questo anno i bilanci siano discussi alle Camere in due grandi dibattiti, uno per le entrate e uno per le uscite, mentre il dibattito sui bilanci dei singoli Dicasteri dovrebbe svolgersi in commissione. Ma le sinistre faranno presente al Presidente della Camera la incostituzionalità della proposta che viola gli articoli 72 e 81 della Costituzione dove si stabilisce espressamente che il dibattito sui bilanci debba avvenire in aula.

Secondo le sinistre la proposta non dovrebbe essere portata neppure in assembea plenaria, e se fosse approvata provocherebbe un indebolimento del controllo parlamentare sulla spesa pubblica, che è una delle precipue peculiarità delle Camere.

La situazione nel campo dei rapporti fra i coalizzati del centro anche oggi non ha registrato novità. Ma si sa che dopo la ratifica degli accordi di Parigi si inizierà una serie di colloqui esplorativi tra gli esponenti dei quattro partiti. Ad ogni modo Malagodi ha tenuto a smentire questa sera di aver mai chiesto — come da qualche parte è stato detto — una riunione dei segretari prima del viaggio di Scelba e Martino negli Stati Uniti.

A quanto sembra, nel corso della riunione che direzione e parlamentari repubblicani terranno sabato e domenica, Pacciardi porrà chiaramente il problema della chiarificazione, in termini critici, di tutta l'attuale situazione. Ciò non toglie che questa fase chiarificatrice si potrà protrarre fino a maggio, cioè fino alla crisi che si dovrà aprire automaticamente con l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Oggi avrebbe dovuto riunirsi la direzione democristiana, ma la riunione è stata spostata, forse a sabato, in attesa del ritorno dalla Sicilia del vicesegretario politico del partito Rumor e del segretario amministrativo Macrì, i quali si sono recati nell'isola per studiare la situazione all'inizio della campagna elettorale.

Nel pomeriggio di oggi è stato notato un lungo colloquio tra Fanfani e l'on. Pella, a Montecitorio.

Il gruppo missino si è riunito per esaminare la legge sui fitti, ed ha deciso di condizionare il suo voto favorevole all'accettazione da parte del Governo di un ordine del giorno dell'on. Foschini, con cui si impegna il Governo a presentare al Parlamento non oltre la fine del corrente anno un disegno di legge con il quale venga concessa la facoltà agli inquilini di esercitare il riscatto del proprio alloggio quando esso sia stato costruito a spese dello Stato o di enti parastatali previdenziali ed assicurativi. Le somme così ricavate dovrebbero essere prontamente reimpiegate in altre costruzioni.

In terza pagina
la nuova puntata del
RAPPORTO
sulla Russia
di W. R. Hearst jr.

MINACCIOSO DISCORSO CONTRO LO STATO D'ISRAELE

Nasser dichiara che l'Egitto è pronto a «usare la forza»

***Stigmatizzato dal Governo britannico l'atteggiamento ebraico
Oggi si riunisce a New York il Consiglio di sicurezza dell'ONU***

Londra, 3

Secondo quanto si apprende questa sera a Londra da fonte autorevole, la Granbretagna ha informato lo Stato di Israele di ritenerlo responsabile dell'«attacco premeditato» contro le forze egiziane avvenuto lunedì scorso a Gaza.

Il Ministro di Stato Anthony Nutting ha convocato ieri lo Ambasciatore israeliano a Londra Eliahu Elath e lo ha informato che l'attacco israeliano a Gaza viene considerato «deplorevole» ed ingiustificato quale misura di rappresaglia contro le recenti infiltrazioni egiziane in territorio israeliano».

Il fatto che tali azioni egiziane fossero state condannate dalla commissione delle Nazioni Unite per la supervisione dell'armistizio in Palestina non autorizzava Israele «a farsi giustizia da sè». Nutting, che nel colloquio con l'Ambasciatore israeliano non ha usato forti termini, ha fatto inoltre presente che la preoccupazione della Granbretagna trae origine non soltanto dalla premeditazione dell'attacco ma anche al peggioramento che esso determina nella situazione di frontiera che recentemente aveva dato segni di miglioramento.

Oggi il presidente della commissione d'armistizio dell'ONU in Palestina, generale Burns, è giunto a Gaza. Al suo arrivo ha dichiarato che il Consiglio di sicurezza gli ha chiesto di fargli giungere d'urgenza un rapporto sugli incidenti avvenuti nella notte tra il 28 febbraio e il 1.o marzo. Come noto il Consiglio di sicurezza si riunisce oggi per discutere la protesta egiziana. Il generale Burns ripartirà stasera per Gerusalemme, da dove trasmetterà il suo rapporto all'ONU.

A Gaza il coprifuoco è strettamente osservato dalle 18 alle 7 (ora italiana) in tutta la zona. Gli edifici pubblici, al pari di quelli dove sono gli uffici dell'ONU, sono sorvegliati da militari. Gli osservatori neutrali, i funzionari che si occupano dei profughi e i giornalisti esteri non possono spostarsi senza scorta armata. Le risorse d'acqua potabile sono ridotte ad un terzo in seguito alla distruzione avvenuta lunedì del sistema idrico.

Si profila intanto un inasprimento della tensione fra il Cairo e Israele. In alcune dichiarazioni fatte agli allievi dell'Accademia militare egiziana, il Primo Ministro Nasser ha detto che l'Egitto risponderà alla forza con la forza, ed ha aggiunto che egli ha dato ordine al comandante in capo, generale Abdel Hakim Amer, di «respingere decisamente gli attacchi e difendere le frontiere del paese». «Noi — ha dichiarato Nasser — non facciamo più affidamento sulle Nazioni Unite».

Riferendosi al discorso pronunciato la scorsa notte dal Premier israeliano secondo il quale l'Egitto sopporterà le conseguenze di una continuazione del presente stato di guerra. Nasser ha affermato: «Israele deve rendersi conto che l'esercito egiziano di oggi non è quello di ieri».

Nasser ha concluso: «Se Israele cerca di aggredirci, noi siamo pronti; e, una volta entrati in battaglia, combatteremo sino alla fine. D'ora in avanti, non aspettatevi più da noi delle parole, ma dei fatti».

Da parte sua il Ministro degli Esteri israeliano ha annunciato oggi ufficialmente che invierà entro la giornata odierna alla delegazione israeliana alle Nazioni Unite «istruzioni urgenti» di consegnare al Consiglio di sicurezza una protesta di Israele in merito alle costanti violazioni da parte egiziana dell'accordo armistiziale, violazioni che «compromettono la pace internazionale e la sicurezza».

Un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato infine stasera che« nel corso del combattimento di Gaza otto soldati israeliani sono stati uccisi e tredici feriti.

SMENTITO DAL VATICANO il ritiro del Cardinale Segura

Città del Vaticano, 3

Negli ambienti vaticani bene informati, le notizie diffuse da un'agenzia relative al Cardinale Segura sono dichiarate prive di fondamento. Si tratta di voci circolate questa mattina a Madrid, secondo le quali il Cardinale Pedro Segura sarebbe stato invitato dalla Santa Sede a ritirarsi in un monastero.

Sempre secondo tali voci, sarebbe stato il Vescovo di Guadix, mons. Rafael Alvarez Lara, a partecipare al Cardinale, nel corso di un colloquio avvenuto due giorni fa, il desiderio della Santa Sede che il Cardinale si ritirasse nel monastero di Nuestra Señora de la Vida a Burgos. L'invito del Vaticano veniva interpretato come l'epilogo del conflitto che da parecchi anni oppone il Cardinale alle autorità civili spagnole, conflitto che sarebbe entrato in una fase acuta alcuni giorni or sono, dopo la pubblicazione a Siviglia, da parte del Cardinale, di un opuscolo giudicato sedizioso. La distribuzione dell'opuscolo incriminato sarebbe stata seguita dall'arresto, da parte della polizia spagnola, di diverse persone, tra le quali la contessa Blanca Ibarra, proprietaria di una tipografia che eseguiva lavori per conto della Curia.

NUOVI INTERVENTI NEL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

UNIRE LA GERMANIA al fronte democratico

***Forse martedì si avrà il voto della Camera
sulla legge dei fitti già approvata dai senatori***

Roma, 3

Ai diciotto discorsi degli ultimi giorni al Senato sulla ratifica degli accordi di Parigi, oggi se ne sono aggiunti altri cinque, ma la lista degli iscritti a parlare invece di diminuire si allunga, perchè ogni giorno altri senatori vanno a segnarvi il proprio nome, sicchè probabilmente il dibattito su questo tema durerà per tutta la prossima settimana.

Il democratico di sinistra SMITH ha impostato tutte le sue critiche sul riarmo tedesco che gli accordi di Parigi sanzionano. «Chi nasce tigre rimane tigre!» ha esclamato, soggiungendo che autorizzare quel riarmo significa fare in modo che le atrocità tedesche della passata guerra si ripetano.

Gli ha risposto il democristiano Antonio ROMANO: «Quegli orrori — ha detto — ci fanno fremere ancora, ma è proprio perchè non si rinnovino che noi vogliamo unire la Germania al fronte dei paesi democratici, fronte nel quale il riarmo è soltanto difensivo e controllato. Il vero pericolo della situazione europea non è la guerra che potrebbe scatenare la Germania ma la guerra che si potrebbe scatenare per la Germania finchè essa rimanesse isolata e inerme. E' per questo che la Russia, se vuole veramente la pace, non deve temere l'Unione dell'Europa occidentale, che è anzi una garanzia di stabilità».

Anche il repubblicano SPALLICCI ha parlato delle atrocità naziste, le quali hanno trovato, secondo l'oratore, la loro espiazione storica nel processo di Norimberga. Oggi compito della democrazia non è quello di pronunziare una sentenza definitiva di condanna nei confronti di un intero popolo, ma quello di fare in modo che gli orrori del passato non si ripetano più.

Drastico e catastrofico come vuole il suo partito, il comunista GRIECO nella sua aspra critica ha sostenuto che gli accordi di Parigi «offendono la sovranità nazionale e la nostra indipendenza: sentimenti questi che noi comunisti custodiamo gelosamente».

Il democristiano GIARDINA ha osservato in proposito che è sorprendente come i comunisti in tale occasione si facciano paladini del più spinto nazionalismo e parlino contro la Unione europea occidentale, che è una forma di integrazione fra varie Nazioni, forma che nell'ambito sovietico viene sempre esaltata: in realtà il nazionalismo dei comunisti è soltanto un artificio che mira a isolare l'Italia in campo internazionale, e se ciò avvenisse allora sì che sarebbe veramente la fine dell'indipendenza e della sovranità del nostro paese.

Anche alla Camera si è trattato lo stesso tema dei giorni scorsi, la legge sui fitti, ma ormai pare certo che martedì prossimo si avrà la votazione.

Il comunista GIANQUINTO e la socialista Maria Vittoria MEAZZA, contrari alla legge, hanno auspicato una limitazione al minimo degli sfratti ed un piano pluriennale di nuove costruzione.

Il monarchico COTTONE ha rilevato che l'Italia è il paese in cui i fitti sono i meno aumentati, come dimostra un'inchiesta delle Nazioni Unite, e nel contempo è il paese che ha costruito il minor numero di case nuove. L'una cosa è legata all'altra e per uscire da questa situazione è necessario eliminare il regime vincolistico per consentire all'iniziativa privata di investire il proprio capitale in nuove costruzioni. Perciò la proroga del blocco al 1960 dovrebbe valere tutt'al più per le abitazioni; per tutti gli altri immobili dovrebbe essere limitata al 1957.

Il democristiano FUMAGALLI si è detto contrario a modificare il testo approvato dal Senato: la legge non è esente da difetti, ma rinviarla all'altro ramo del Parlamento significherebbe prolungare l'attuale stato di incertezza giuridica che non giova a nessuno.

Fermi davanti al Senato di attivisti missini e comunisti

Roma, 3

Questa sera verso le ore 19 numerosi giovani del MSI si sono recati nelle vie adiacenti al Senato per manifestare contro l'ostruzionismo delle sinistre nel dibattito sull'UEO e contro i tentativi di intimidazione posti in atto dall'apparato attivistico del PC. I giovani si scontravano con attivisti comunisti che affollano in questi giorni il piazzale davanti al Senato per manifestare contro il riarmo dell'Europa. Nascevano violenti tafferugli. Vi sono stati numerosi contusi.

La Polizia, che è riuscita con notevole sforzo a ristabilire la calma, ha operato numerosi fermi.

Il passaggio per Roma del Primo Ministro Menzies

Roma, 3

Il Primo Ministro di Australia Menzies è giunto a Roma alle 14.45 di oggi, nel viaggio di ritorno da Londra a Sydney. E' stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Ministro Cippico, capo del cerimoniale di Palazzo Chigi, dal Ministro di Australia a Roma e da alcuni capi delle missioni diplomatiche dei paesi del Commonwealth tra cui l'Ambasciatore inglese. Menzies è stato ospite in serata dell'on. Scelba.

L'accordo INAM-medici è stato firmato a Roma

Roma, 3

L'accordo tra l'INAM e la Federazione degli Ordini dei medici, siglato il 16 febbraio scorso, è stato ratificato dal Comitato centrale della Federazione degli Ordini e dal consiglio di amministrazione dell'INAM. A seguito delle avvenute ratifiche, questa mattina, presso il Ministero del Lavoro, ha avuto luogo l'atto formale della firma.

Nell'occasione, su proposta del Ministro del Lavoro, il presidente della Federazione degli Ordini e il presidente dello INAM hanno deciso di revocare i provvedimenti disciplinari di sospensione adottati a carico dei medici mutualistici per infrazione alle norme in vigore.

LA PREPARAZIONE ALLA VISITA DI SCELBA

BROSIO A COLLOQUIO con il Segretario al Tesoro

Riconoscimento di Knowland alla politica americana intesa a non dare appoggio ad aggressioni in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

L'Ambasciatore Brosio ha fatto stasera visita al Segretario del Tesoro, George Humphrey, col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. [illegible]

LEO REA

JEAN COCTEAU ELETTO membro dell'Accademia

Parigi, 3

[illegible]

Tre condanne all'ergastolo chieste dalla Pubblica Accusa

Palermo, 3

[illegible]

L'ARRIVO DELLA LOLLOBRIGIDA IN FRANCIA

Anche a Parigi un trionfo di Gina

Folla da grandi occasioni alla Gare de Lyon - Cinquanta automobili in corteo per la città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

[illegible]

BONAVENTURA CALORO

E' MORTA A PESCARA la domestica di D'Annunzio

Pescara, 3

[illegible]

GIORNALE SPORT

LE REGATE INTERNAZIONALI DI GENOVA

Ancora due trofei agli scafi giuliani

Trevisan di Monfalcone batte definitivamente il principe Bira - L'equipaggio del «Tergeste» è di valore olimpionico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 3

C'era un po' di preoccupazione stamane al porticciolo Duca degli Abruzzi, sede dello Yacht Club Italiano, organizzatore della manifestazione velica. Lo ufficio meteorologico di Milano-Linate aveva infatti segnalato burrasca sulle coste liguri orientali con venti del primo quadrante. Ci si aspettava pertanto un'altra giornata campale per i concorrenti e più che logiche apparivano le misure cautelative degli equipaggi in gara. Cinture di salvataggio indossate e velatura ridotta. Fortunatamente tutto è andato per il meglio ed è stato forse oggi per eccesso di prudenza che la giuria ha ridotto ad un giro il percorso degli «star» dopo l'avvenuto affondamento di uno scafo nel tratto iniziale di bolina alla boa foranea. E' stato un incidente del tutto isolato, senza alcuna conseguenza per l'equipaggio all'infuori di un bagno fuori stagione.

Le maggiori difficoltà invece i concorrenti le hanno trovate nei continui salti di vento che, sia pure aggirantisi sul primo quadrante, hanno comunque fatto impazzire i timonieri [illegible]

Il dragone «Istria» disalberato dalla bufera ha perduto il secondo posto nella Coppa Olimpia vinta dal «Tergeste»

[illegible] *mostrato l'armo migliore. Lo scafo italiano «Mad» pur senza vincere alcuna prova si è aggiudicata la Coppa in palio.*

Con domani inizio della prima delle tre ultime prove valevoli rispettivamente per le coppe Yacht Club Italiano (6 metri s. i.), Société Générale [illegible]

[illegible] della S.V.O.C. di Monfalcone (Italia) in 46'37"; 2) «Castore 2.o» (Italia) a 1'18"; 3) «Polluce 2.o» (Italia) a 1'53"; 4) «Tichiboo» (Francia) a 1'59"; 5) «Perseo 2.o» (Italia) a 5'46". Coppa «Olimpia» (dragoni), 3.a prova: 1) «Gabbiano», tim. Cosentino di Napoli (Italia) in 2.20"; 2) «Tergeste», [illegible] Trentino di Trieste (Italia) a [illegible]; 3) «Galatea 2.o» (Italia) [illegible]; 4) «Vodka» (Inghilterra) [illegible]15"; 5) «Carola 3.o» (Germania) a 2'55". Coppa «CONI» (metri 5.5 s.i.), 3.a prova: 1) «William X», tim. Noveraz (Svizzera) in 2.11'44"; 2) «Sna» a (Svezia) a 5'35"; 3) «Voloi-» (Italia) a 5'56"; 4) «Mirta-» (Italia) a 6'13"; 5) «Mad» (Italia) a 6'21".

Ecco i risultati odierni. Coppa «Cagnis» (star class), 3.a prova: 1) «Nereide», tim. Trevisan

P. P.

NELLA TRIESTINA RITORNATO IL SERENO

Tacitati i giuocatori e rientrata l'agitazione

Le provvidenze degli organi superiori - Toso sostituirà Carletto Belloni la cui punizione è ritenuta eccessiva

[illegible] rante il campionato in corso il tribunale calcistico. Per fortuna Toso è ristabilito e pronto: sarà con Toso terzino nostro che la Triestina affronterà l'incontro di Udine.

Vivo interesse tra gli sportivi e specialmente tra i «fedelissimi» della Triestina ha suscitato l'iniziativa della «Carovana rossoalabardata». Numerose iscrizioni sono già pervenute all'UTAT ma si ritiene che ancora molti sportivi, desiderosi di spronare i rossoalabardati, vorranno aderire alla gita di domenica prossima a Udine.

La riunione di Torino

Pravisani ai punti ha battuto Vangi

Torino, 3

Si è svolta questa sera al Teatro Alfieri un'interessante riunione pugilistica imperniata sul confronto tra i pesi medi Franco Festucci ed il francese Stanislao Pasek. Ecco i risultati: pesi piuma: Cavagna di Torino (kg. 56,300) bate Negro di Taranto (kg. 56,600) ai punti in 6 riprese; pesi mediomassimi: Ballini di Valenza (kg. 80.400) batte Vigna di Pavia (kg. 80,500) per k.o. alla 4.a ripresa; pesi massimi: Milan di Torino (kg. 8,600) batte Luise di Padova (kg. 92) ai punti in 6 riprese; pesi medi: Festucci di Roma (kg. 56,300) batte Negro di Tarigi (kg. 71,900) per abbandono giustificato alla 6.a ripresa; pesi piuma: Pravisani di Trieste (kg. 58,400) batte Vangi di Digione (kg. 57,300) ai punti.

L'attesa degli sportivi torinesi che stasera gremivano in ogni ordine di posti il Teatro Alfieri non è andata delusa. L'incontro tra Franco Festucci e il francese Stanislao Pasek è stato in particolar modo nelle prime riprese uno spettacolo di ottimo pugilato. L'incontro tra i piuma Pravisani di Trieste e Vangi di Digione, che hanno concluso la serata, è stato il «macht» più tecnico della riunione. Il triestino, aspirante al titolo italiano, ha trovato in Salvador Vangi, già difficile avversario di Caprari e di Sergio Milan, un avversario degno del suo nome. Alla fine la maggior classe dell'italiano più preciso e calmo ha avuto ragione del francese riportando la vittoria ai punti.

I canottieri della S.G.T.

Riconfermato il Direttivo con la presidenza di Dollinar

Si è tenuta l'assemblea della Sezione Nautica della Società Ginnastica Triestina. Il presidente Dollinar ha, nella sua relazione, illustrati i successi conseguiti dai cotori sociali nell'anno 1954. La Ginnastiva ha partecipato a 10 competizioni remiere fra regionali, nazionali ed internazionali, conquistando quattro titoli nazionali, 15 primi premi, l'ambita Coppa Buenos Aires — trofeo riservato alla Società che nell'annata ha conseguito il maggior numero di titoli nazionali — ed infine ha partecipato ai campionati europei di Amsterdam, dove in batteria batteva il forte «due senza» della Russia. Il presidente ha poi riferito sullo stato dei lavori della nuova canottiera sul molo in Sacchetta, lavori che s'avviano verso il completamento. Nella relazione è stato anche fatto cenno alle nuove imbarcazioni, una jole a 4 ed una doppia canoa, costruite entrambe dal carpentiere della Società.

Le votazioni hanno riconfermato il Consiglio uscente che pertanto è così formato: presidente: Silvio Dollinar; vicepresidente Massimo Moradei; segretario Trogu; economo Ongaro; cassiere Coceani; direttore tecnico ing. Pugliato; capo canottiera Fornasaro; vicecapo canottiera Carniel e Torbidoni; revisori Baradel e Slager.

Puskas secondo Sebes non ha fatto contrabbando

Budapest, 3

Il viceministro dello sport Gustav Sebes ha smentito le voci secondo cui Ferenc Puskas ed altri giocatori della squadra nazionale ungherese di calcio si siano resi colpevoli del reato di contrabbando. In una dichiarazione resa al corrispondente di un giornale comunista austriaco Sebes ha detto: «La calunnia è così trasparente che non merita nemmeno una smentita. Non una delle voci riguardanti Puskas apparse recentemente sulla stampa occidentale è vera».

LA GRANDE RIUNIONE PUGILISTICA DI DOMANI

Dopo quattro anni Mitri ritorna sul ring di Trieste

Domani sera, al Palazzo dello Sport, [illegible]

è qualche cosa di meglio del tedesco che abbiamo visto a Milano. Il tentativo di ripresa di Mitri non è dei più facili e il pubblico chiamato a giudicarlo per quel che saprà fare domani sera è animato dalle migliori intenzioni. Il resto è compito di Mitri.

Questa sera Mitri sarà ospite di Radio Trieste dove concederà una intervista insieme con il presidente e il vicepresidente della Società Pugilistica Triestina che organizza, insieme con il dott. Ciaccio di Milano, la manifestazione di domani. Radio Trieste, nella rubrica «Gazzettino Giuliano» metterà in onda alle ore 19.45 di oggi interviste con Mitri, il suo manager Proietti e gli organizzatori Zanus e Anastasio.

A Milano Mitri si batterà con Baby Day

Milano, 3

Una riunione internazionale di pugilato si svolgerà il 16 marzo al Teatro Nazionale con la partecipazione di Tiberio Mitri, Alvaro Cerasani e Giancarlo Garbelli.

Mitri affronterà il negro americano Baby Day, che ha battuto in Italia Luigi Valentini e Giovanni Manca ed ha pareggiato con Ivano Fontana a Roma. L'incontro si svolgerà sulla distanza di dieci riprese. Avversario di Cerasani sarà il pugile inglese Sammy Bonnici, nato a La Valletta (Malta) nel 1930, pure in dieci riprese. Ancora incerta è la scelta dell'avversario per il leggero Garbelli.

Gli allievi di Turio al Trofeo Nedo Nadi

Accompagnati dal loro istruttore, maestro Dino Turio, partono oggi per Cremona quattro fiorettisti della Ginnistica Triestina che parteciperanno alla prova del campionato italiano a squadre per giovani, valida per il «Trofeo Nedo Nadi». I rappresentanti biancocelesti della scherma giuliana, Oliviero e Marzio Marzi, Piero Martorana e Lorenzo Pierguidi, contano di gareggiare con onore per ottenere un punteggio che ponga la loro squadra nelle prime piazze fra le altre formazioni italiane.

FATTO NUOVO NELLA QUARTA SERIE

La squadra del CRDA di Monfalcone balzata alle spalle della Mestrina

A Sacile il pareggio del Pro Gorizia - Domenica prossima tre squadre giuliane giuocano in casa

La squadra dei Cantieri di Monfalcone è balzata dal quinto al secondo posto nella classifica. Questo è indubbiamente il risultato di maggior rilievo, sostanzioso e confortante per i giuliani, della settimana dopo lo svolgimento della ventitreesima tappa di questo torneo che non dà il tempo a nessuna squadra di sostare un attimo se non vuole rischiare di perdersi. I monfalconesi tre giorni dopo aver sistemato la pendenza col Pordenone nel modo che vedremo in seguito, sono partiti alla volta di Bolzano per ricuperare una partita a suo tempo sospesa per la impraticabilità del terreno di gioco. Una gara che è filata sullo zero a zero sino a un quarto d'ora dalla fine e quando tutto sembrava ormai fermarsi su questo risultato lo attacco monfalconese ha preso la rincorsa e il Lancia in quattro minuti, ha incassato due reti una migliore dell'altra per concezione e fattura. E' stato questo risultato infrasettimanale che ha permesso ai monfalconesi di scalare i gradini della classifica a quattro a quattro portandosi in testa alle inseguitrici della capolista. Ma procediamo con ordine nel settimanale commento.

Domenica scorsa buona parte delle squadre hanno lavorato a cottimo per la capolista Mestrina la quale, da parte sua — aiutati che il ciel ti aiuta — è passata signorilmente a Cittadella, consegnando all'Olimpia una cinquina di palloni e ricevendone in cambio meno della metà.

L'impresa sbalorditiva della giornata l'ha compiuta il CRDA a Monfalcone consegnando ben sette palloni all'esterrefatto Pordenone che non si aspettava di certo un simile trattamento. L'ospite potrà affacciare qualche attenuante per via delle condizioni meteorologiche proibitive che a metà ripresa hanno costretto ben cinque giocatori del Pordenone a rifugiarsi negli spogliatoi perchè colpiti da indisposizioni varie dovute al freddo e al vento che imperversavano sul campo dei Cantieri. Attenuante ma non determinante perchè il discorso andrebbe bene soltanto nel caso che i monfalconesi avessero giocato vestiti da esquimesi e gli altri in maglietta ma, poichè essi si sono trovati di fronte agli avversari a parità di condizioni la tesi non regge. A tagliare poi la testa al toro, per quanto riguarda il risultato, c'è il cinque a zero del primo tempo consegnato dal CRDA al Pordenone quando quest'ultimo si trovava con la squadra al completo e tutt'altro che congelata. Quindi, vittoria chiara dei monfalconesi i quali, contro una delle più qualificate squadre del girone hanno conseguito il più rumoroso risultato della stagione. Che poteva diventare disastroso se gli ospiti non avessero anticipata la partenza perchè domenica l'attacco della squadra di Monfalcone (quanto ci sia di meglio quest'anno nel girone con 50 reti all'attivo) era in giornata di gran vena.

Il Pro Gorizia ha pareggiato a Sacile. Anzi per essere più precisi aggiungeremo che è stata la Sacilese a pareggiare con il Pro Gorizia. Infatti, soltanto verso la fine di una partita che ha visto gli isontini sempre in vantaggio, i padroni di casa sono riusciti ad agguantare un pareggio sulle possibilità del quale nessuno degli spettatori di Sacile avrebbe scommesso una lira. Con questo risultato il Pro Gorizia ha portato a buon fine un inseguimento che ha del fantastico se si pensa che la squadra isontina, dopo le prime dieci partite del torneo, era riuscita a racimolare quattro punti in tutto e nelle successive tredici ben diciannove Ancora uno sforzo e i goriziani hanno delle buone probabilità di conversare a bassa voce con gli inquilini dei piani nobili della classifica.

Domenica il campionato si presenta con questo programma: Mestrina - Trento, Pordenone - Dolo, Bassano-Portogruaro, Pro Gorizia-Schio, Merano-Sacilese, Pellizzari-CRDA, San Giovanni-Spilimbergo, Lancia-Belluno, Saici-Olimpia.

Delle squadre giuliane la più impegnata è quella di Gorizia che per giunta gioca in casa. Ospite pericoloso lo Schio, secondo in classifica, posizione questa che in sè non ha molta importanza in quanto accanto allo Schio a un solo punto di distanza vi sono ben cinque squadre. Il particolare invece da tener presente è costituito dal fatto che lo Schio è fra tutte le squadre del girone quella dal rendimento più costante. Questo è matematicamente dimostrato. Lo Schio è la squadra che ha perduto meno partite di tutte le altre. Quindi il compito che attende i goriziani domenica prossima al Baiamonti è molto impegnativo. Gli ospiti giocheranno, come è loro consuetudine sui campi esterni, una partita difensiva e possono farlo bene perchè dispongono di un reparto arretrato veramente buono; anzi il migliore del torneo essendo la squadra che ha incassato meno reti. Ancora una volta crediamo che lo Schio cercherà al Baiamonti di far scattare la macchina dei pareggi (undici sulle ventitrè partite disputate). Toccherà al Pro Gorizia lavorare in modo tale che questo congegno si intoppi. Ripetiamo che non sarà una impresa facile ma è necessario che il Pro Gorizia riscatti la sconfitta subita nel girone di andata facendo questo breve calcolo: se nelle condizioni di allora e con un tantino di sfortuna abbiamo perso per due a zero, a Schio, oggi che andiamo molto ma molto meglio di allora, si deve vincere.

Il Saici, ospitando l'Olimpia, non dovrebbe avere eccessive preoccupazioni contro una squadra a suo tempo piegata a domicilio. Soltanto bisognerà che i ragazzi di Torviscosa non prendano l'avversario sottogamba perchè oggi i due punti valgono molto più di allora con l'agggravante che l'Olimpia oggi ne ha molto più bisogno di quanto non ne avesse tre mesi fa. Il CRDA va ad Arzignago ad incontrare una delle più incostanti squadre del girone. Infatti il Pellizzarri è capace di battere uno squadrone e perdere da una scamorza e poichè i monfalconesi fuori casa sono temuti e considerati come i primi dovranno stare molto attenti. Anche perchè i padroni di casa cercheranno di fare tutto il possibile per ricuperare i due punti a suo tempo perduti sul campo dei Cantieri. Comunque si tratta di una trasferta scomoda che solo l'attacco del cantiere potrebbe sistemare.

Il San Giovanni, ospitando lo Spilimbergo, avrà di fronte una squadra giovane e quindi vivacissima ma di levatura tecnica di pari valore; quindi una partita da vedere e dal risultato aperto a tutte le soluzioni.

C. C.

Mondiali di hockey

Sempre imbattuti il Canadà e la Russia

Dortmund, 3

Sono continuati oggi i campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Ecco i risultati di questa sera: a Colonia: Cecoslovacchia e Stati Uniti 4-4 (1-1, 1-1, 2-2); a Düsseldorf: Russia batte Germania 5-1 (0-1, 2-0, 3-0); a Krefeld: Canadà batte Svezia 3-0 (0-0, 3-0, 0-0).

Canada	6	6	0	0	51	5	12
Russia	6	6	0	0	32	6	12
Cecoslov.	6	3	1	2	28	18	7
Stati Uniti	6	3	1	2	26	26	7
Svezia	6	3	0	3	30	15	6
Polonia	5	2	0	3	15	27	4
Svizzera	5	1	0	4	8	37	2
Germania	6	1	0	5	19	30	2
Finlandia	6	0	0	6	7	52	0

Il programma di domani: a Krefeld, ore 20: Russia-Svizzera; a Colonia, ore 20: Canada-Germania; a Düsseldorf, ore 20: Stati Uniti-Polonia. Riposano Svezia, Cecoslovacchia e Finlandia. Nel criterium d'Europa, per il quale non si è disputato oggi alcun incontro, il Belgio incontrerà la Germania «B» (che gioca fuori concorso) a Düsseldorf alle 16. Alla stessa ora a Colonia l'Italia affronterà la Jugoslavia.

La Moto Gilera al campionato di regolarità

La Moto Gilera parteciperà al campionato italiano di regolarità con una squadra di motoleggere 150 sport pilotate da Fenocchio, Saini, Serafini, Vanoncini. I regolaristi della Gilera effettueranno inoltre una particolare preparazione in vista di una loro probabile designazione alla «Sei giorni internazionale», dove contano di ripetere il brillante successo riportato lo scorso anno con la conquista di 3 medaglie d'oro.

RICUPERO SUL CAMPO DI CERVIGNANO

IL SAICI MANCA UN «RIGORE» ed è battuto dallo Spilimbergo (2-1)

Cervignano, 3

L'odierno ricupero giuocato sul campo di Cervignano, essendo il terreno del Saici ancora impraticabile, ha registrato una nuova sconfitta della squadra di Torviscosa. Si potrebbero accampare molte attenuanti quali la sfortuna o altro, ma la realtà non cambierebbe. Contro lo Spilimbergo, i giuocatori saicini si sono dimostrati come al solito lenti e si sono fatti soffiare preziosissimi palloni. L'unico a salvarsi dal marasma è stato Pagnutti, che ha lottato contro gli avversari con la loro stessa arma: la velocità. Ma lui solo non ha potuto fare molto. Da notare che il Saici ha fallito numerosissime occasioni per segnare e la più favorevole è stata la concessione di un calcio di rigore che lo stesso portiere Bradaschia si è incaricato di tirare alto. Due calci d'angolo in favore il Saici, ma il pareggio è rimasto un pio desiderio.

MARCATORI: Patrone (Sp.) al 15', Miotto (Sp.) al 35' del p. t.; Spanghero (Saici) al 28' della ripresa. SPILIMBERGO: Di Davide; Giacomello, Salvador I; D'Orlando, Janich, Bertoli; Patrone, Ferrarin, Zilli, Miotto, Salvador II. SAICI: Bradaschia; Moras, Selva; Marangoni, Fornasari, Battistutta; Pagnutti, Heimersen, Vecchiet, Baldassi, Spanghero. ARBITRO: Orlandi di Torino.

Riprendono a Montebello i convegni bisettimanali

Dal primo di questo mese il calendario delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello subisce una variazione: i convegni che da dicembre a tutto febbraio erano uno alla settimana, saranno due. Quest'anno, a causa della nota sospensione, la ripresa dei convegni bisettimanali era particolarmente attesa dalle scuderie triestine. Aria di festa dunque per i primi programmi del nuovo ciclo che saranno disputati domani alle 14.30 e domenica alle 14.

La Storici e la Ostier al convegno di Venezia

Roma, 3

Sabato 5 e domenica 6 marzo avrà luogo a Venezia il primo concentramento delle ginnaste azzurrabili del Veneto e dell'Emilia. Sono state convocate le seguenti ginnaste: Luciana Reali della Reyer, Maria Storici e Domenica Ostier della Ginnastica Triestina, Gabriella Santarelli e Rosella Cicognani dell'Edera di Forlì.

La Ginnastica aspetta i cestisti della Roma

Per il massimo campionato maschile di pallacanestro sarà disputato domenica sera al Palazzo dello Sport di Montebello l'incontro Ginnastica Triestina-Roma. Sarà questo il terzultimo confronto dei triestini sul loro terreno, di questo torneo che ormai volge alla fine.

La squadra biancoceleste ha osservato un periodo di riposo approfittando della sosta del campionato per la disputa dell'incontro internazionale di Roma. I giocatori sono stati richiamati al lavoro mercoledì sera, nell'allenamento che ha visto presente al completo la «rosa» dei titolari.

ECONOMIA RIVOLUZIONARIA DI VARGA

IL PROFETA DELLA CRISI

TRA la teoria della crisi formulata dalla scienza economica borghese e quella del marxismo non esistono punti di contatto. Le due teorie sono diametralmente opposte. Per gli economisti la crisi è un momento, una fase del ciclo economico; per i marxisti essa è lo sbocco fatale dell'economia capitalistica. Nel primo caso la spiegazione della crisi è puramente economica; nel secondo è prettamente politica. Non è quindi possibile stabilire un rapporto tra le due teorie perchè manca ogni criterio di comparabilità. Siamo in campi assolutamente opposti. Non per niente il marxismo afferma questo dualismo in termini ancor più drastici e più profondi perchè lo ritiene preesistente alla semplice teoria della crisi. Il dualismo investe tutta l'economia politica e non certi settori soltanto. Per il marxismo infatti non esiste una teoria dell'economia politica unica per tutte le classi della società ma molteplici economie politiche: l'economia politica borghese, l'economia politica proletaria e infine l'economia politica delle classi medie della piccola borghesia.

La scienza economica considera la crisi un momento del ciclo svolgentesi nelle sei fasi di *effervescenza, tensione, liquidazione, depressione, ripresa, espansione*. Le sei fasi sono generate, secondo un movimento oscillatorio, dalle tre curve della speculazione, degli affari, della moneta. Il carattere oscillatorio esclude che il movimento economico avvenga secondo una linea sempre ascendente o sempre discendente, come sostiene invece l'economia politica marxista la quale considera sempre ascendente la linea del movimento economico in regime socialista e sempre discendente, sempre più vicina alla catastrofe finale, la linea in regime capitalistico.

In altri termini, per la scienza economica è esattamente normale un movimento, con fasi alterne, a carattere oscillatorio; per il marxismo è normale che l'economia concorrenziale segua un movimento sempre discendente.

Scriveva Pareto sessant'anni fa nel suo celebre *Cours*: «L'economia, che suppone che le crisi economiche siano fenomeni anormali, commette lo stesso errore che commetterebbe un fisico che ritenesse che i nodi e gli internodi d'una verga in vibrazione siano accidenti senza alcun rapporto con le vibrazioni delle molecole della verga. La teoria della fisica matematica ci insegna come le vibrazioni delle molecole materiali interferiscano e si sovrappongano. Un giorno, forse, avremo teorie analoghe per le vibrazioni economiche e potremo dedurre razionalmente le leggi delle crisi dalle leggi elementari delle vibrazioni economiche».

Ma il marxismo non è dello stesso avviso. Esso ripudia la rappresentazione della crisi come fenomeno normale del ciclo economico e, quindi, anche ogni spiegazione delle crisi mediante cause di natura economica. Per il marxismo la teoria di Jevons che vede la causa della crisi nelle fluttuazioni agricole è falsa quanto la teoria di Keynes che ne scorge l'origine nella improvvisa caduta dell'efficienza marginale del capitale. Per il marxismo la spiegazione della crisi deve andare oltre il fenomeno economico; deve essere cercata in una contraddizione di natura politico-sociale che è implicita nel sistema capitalistico. L'improvvisa caduta della efficienza marginale del capitale o le fluttuazioni agricole possono essere cause di crisi, non la spiegazione della crisi. Il marxismo pone il problema in termini completamente diversi.

Secondo la dottrina comunista, le crisi economiche in regime capitalistico sono *periodiche* e *ineluttabili*. Sulla certezza della periodicità e della ineluttabilità delle crisi il marxismo ha costruito lo schema della sua [illegible], l'edificio della economia collettivistica senza inquietudini sociali e senza crisi. Il punto di partenza è il dogma (*ineluttabilità della crisi*); il punto d'arrivo una costruzione arbitraria quanto il dogma (*la società socialista senza crisi*). Così formulata nella sua essenza, la teoria marxista della crisi economica si presenta non come un tentativo di spiegazione obiettiva, scientifica, di un fenomeno sempre attuale, ma essenzialmente come strumento di propaganda e di agitazione rivoluzionaria. L'evoluzione della teoria marxista della crisi da Marx a Lenin e a Stalin conferma lo scopo politico che la dottrina comunista ha inteso conferire a questo suo esposto teorico e il recente libro dell'accademico sovietico Eugenio Varga: *Questioni fondamentali di economia e politica dell'imperialismo (dopo la seconda guerra mondiale)* ne è l'esempio forse più significativo.

Marx non elaborò compiutamente la sua teoria della crisi e, alla sua morte, nè Engels nè i marxisti che successivamente si occuparono della questione (da Kautsky a Bernstein, da Hilferding a Rosa Luxemburg) riuscirono a dare un contributo positivo. Toccò a Lenin e poi a Stalin il compito di sviluppare la teoria marxiana della crisi; ma essi la privarono di ogni contenuto economico e la portarono a conseguenze estreme, presentandola come un aspetto della *crisi generale del capitalismo*. Eugenio Varga ha fatto il resto.

Marx polemizzò aspramente con Say e con Ricardo i quali negavano, con argomentazioni contraddittorie e per niente salde, la possibilità della crisi. La famosa legge degli sbocchi che porta il nome di Say era, per così dire, il dogma dell'impossibilità della crisi. Ben diversa la posizione di Sismondi, uguale — tranne qualche leggera variante — a quella di Rodbertus. Per Sismondi la causa della crisi è nella mancata corrispondenza tra produzione e consumo. In un capitolo dei *Nouveaux principes* egli sostiene che gli industriali producono senza tener conto dei mercati donde origine all'eccedenza di merci sui bisogni del consumo. Risultato: fallimenti ed altri guai del genere. Produrre senza tener conto del mercato, produrre il più possibile, questa — soggiunge Sismondi — è la caratteristica del commercio degli Stati Uniti. In altri termini, Sismondi e Rodbertus spiegarono le crisi con il sottoconsumo.

Marx non respinse la contraddizione tra produzione e consumo, ma si rifiutò di attribuire al sottoconsumo il ruolo di fattore determinante della crisi. Certo, la crisi è sovraproduzione, è eccedenza della produzione sul consumo, quindi merci che non trovano una domanda. La sovraproduzione è, dunque, una spiegazione della necessità delle crisi in regime di libera concorrenza. Il marxismo non può accogliere una spiegazione economica della crisi, ma ha bisogno di una spiegazione che renda evidente la necessità delle crisi nel capitalismo, deve cercare e trovarne la causa nell'essenza del capitalismo e non in un errore di calcolo degli industriali i quali, secondo Sismondi, ignorano il mercato. Il marxismo ha bisogno di poter affermare al mondo intero che la causa del male è nella natura stessa del capitalismo e che si tratta di un male inguaribile, che non può essere eliminato senza eliminare il sistema stesso.

Oltre al sottoconsumo, esistono vari altri possibili fattori di crisi, secondo la tendenziale caduta del saggio del profitto, o il fatto che il capitalismo sarebbe costretto a mantenere in vita, per realizzare il profitto massimo, l'esercito industriale di riserva. Inoltre, la spiegazione della crisi col sottoconsumo non contiene alcunchè di rivoluzionario, ma coincide con le posizioni revisionistiche. Infatti, la teoria del sottoconsumo ripresa e sviluppata dall'economista russo Tugan-Baranovski, rappresentante del cosiddetto «marxismo legale», fu sostenuta dalle correnti socialdemocratiche che facevano capo al «revisionismo» di Bernstein.

Le crisi economiche — sostiene il marxismo — sono inevitabili perchè nel regime capitalistico il carattere collettivo della produzione entra in contraddizione con il carattere individuale della appropriazione. Questa è la sola spiegazione rivoluzionaria delle crisi. Lenin non si stancò mai di sottolineare l'importanza di una tale contraddizione alla quale assegnò il ruolo di fattore determinante della crisi, relegando in posizione subordinata le altre spiegazioni (sottoconsumo, caduta tendenziale del saggio del profitto, ecc). Si vedano in proposito le pagine di Lenin sul «romanticismo economico» e le sue polemiche con Efrusi, con Bulgakov e con Nikolaion, alias Danielson, pubblicate in appendice al secondo volume del *Capitale* nella edizione dell'Istituto Marx-Engels-Lenin di Mosca.

Siamo, dunque alla spiegazione politico-sociale della crisi, alla spiegazione rivoluzionaria. Ma essa è soltanto una parte della teoria della crisi generale del capitalismo alla cui elaborazione hanno contribuito principalmente Lenin (cfr. *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*), Stalin (cfr. i suoi rapporti ai vari congressi del partito comunista dell'Unione Sovietica e la sua ultima opera *Problemi economici*) e l'economista Eugenio Varga [illegible] in appendice a *L'imperialismo* di Lenin.

L'ultimo libro di Varga è una ennesima illustrazione della necessità della crisi generale del capitalismo, una illustrazione [illegible] avvenimenti internazionali e sull'orma della tesi staliniana dell'approfondimento della crisi generale del capitalismo a causa della divisione del mercato unico mondiale in due mercati paralleli. Morto Stalin, Eugenio Varga rimane il più qualificato teorico comunista della crisi. E' vero che nel 1946 egli fu costretto ad una severa autocritica a causa degli errori contenuti nel suo libro *Cambiamenti nell'economia mondiale* e che anche il suo ultimo volume si presta, dal punto di vista dell'ortodossia marxista, a molte critiche. Ma nessuno può sperare di strappargli dalle mani lo scettro di capo dei predicatori della crisi *inevitabile* della società fondata sull'economia concorrenziale. Per il marxismo la predicazione della crisi è quasi una religione. E Varga ne è il profeta.

LUIGI D'AMATO

Il Maresciallo dell'Aria sir William Dickson, capo di Stato Maggiore della R.A.F., in visita ufficiale in Italia, è stato ricevuto dal Ministro della Difesa. Nella foto: sir William Dickson, l'on. Taviani e il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Raffaelli

RAPPORTO SULLA RUSSIA DI RANDOLPH HEARST jr.

Lo Zio Sam non è antipatico alla gente del popolo nell'U.R.S.S.

Quando si avvicinano gli «americanski», nei loro sguardi si avverte curiosità, simpatia e forse anche speranza

4.

La nota di gran lunga più sorprendente della mia visita di tre settimane all'Unione Sovietica è stata l'ostentazione di simpatia del popolo russo. Considerando gli sforzi continui della propaganda sovietica di mettere il popolo contro gli Stati Uniti e di infiammarlo con la paura che l'America si stia preparando ad attaccarlo con bombe atomiche ed all'idrogeno, mi attendevo di essere accolto con sospetto e sguardi ostili. Con stupefazione ho visto che l'atteggiamento della gente incontrata era piuttosto il contrario.

Non mi riferisco alla cortesia ufficiale nei circoli ufficiali sovietici. Intendo parlare della gente comune, dell'uomo della strada, della commessa di negozio nei grandi magazzini, della vecchia al mercato.

La parola «americanski» sembrava quasi aver un effetto magico su di loro. Senza dubbio la curiosità vi aveva gran parte. Ma era più che ciò. I loro volti erano illuminati da vivaci sorrisi. Sembravano ansiosi di parlare — e non certo del loro Governo.

Non erano «comandati»

Alcuni cinici potrebbero dire che è sciocco pensare che l'amicizia di questa gente sia genuina, che era «comandata»: sapendo chi eravamo era stato detto loro di ostentar affabilità.

Sarebbe stato impossibile disporre a priori che la gente, che incontravamo nelle strade ed altrove, tenesse un tal contegno. Constatammo questo segno di amicizia il giorno stesso del nostro arrivo a Mosca; in diverse parti della città e prima che la stampa o la radio sovietiche avessero diffuso una qualsiasi informazione sul nostro arrivo.

Son certo che se foste stati con me, per le strade e nei negozi, nei mercati e nei teatri di Mosca e Leningrado, voi converreste meco che l'atteggiamento amichevole della popolazione era spontaneo e sincero.

Quando sono giunto, inaspettatamente, nei cosiddetti mercati liberi dei prodotti alimentari, assieme ai miei due compagni di viaggi e senza accompagnamento di una qualsiasi guida ufficiale ma con Charles Klensch, nostro corrispondente a Mosca, che parla il russo, uomini e donne ai banchi di vendita ci hanno salutato con manifesta cordialità, mostrandoci insistentemente quel poco che avevano da vendere.

Questi mercati, incidentalmente, sono l'unico segno di libertà d'impresa che abbiamo visto in Russia, e svolgono una attività molto modesta. La maggior parte delle derrate alimentari e del vestiario è venduta negli spacci governativi e presso i magazzini cooperativi, ma vi è una scarsezza di [illegible] e i rifornimenti nei negozi statali non sono in alcuna guisa sufficienti per soddisfare le richieste del pubblico.

Caro il cioccolato

I prezzi ai mercati «liberi» non sono controllati. [illegible] Carote, patate, pochi polli e uova [illegible]. La contadina russa, con grembiule bianco, ha preso l'animale e me l'ha offerto perchè lo esaminassi. Sorrise e mi disse il prezzo. [illegible] Dubito che abbia fatto affari a quel prezzo che in termini di potere di acquisto [illegible] ...zo che acquist... tata... nove d... chè lo... gato m... ca 50 ... pollo è [illegible]

Per ritornare all'amicizia della gente, [illegible] mo fe[rmati ad una] bancarella all'angolo della strada [illegible] voletta di cioccolato [illegible] sca è r[ara] [illegible] di dozzine di persone si sono riunite [illegible] per gu[ardarci] [illegible] sità. Ma [illegible] sorriso [illegible] ca risp[osta] [illegible] «americanski» [illegible] dietro [illegible]

In un angolo del mercato una donna di media età con lo [illegible] testa, dopo aver a[ppreso che] eravamo [americani, ci ha] detto [illegible] piaccia[...] piace [illegible] mo gra[...] per noi [illegible] gliamo [illegible] Non vo[gliamo] [illegible] gliamo [illegible]

Il riferimento alla guerra, alla pace era un riferimento alla campagna di propaganda [illegible]

L'apparente fallimento della campagna di odio verso l'America [illegible] è piuttosto stupefacente. La propaganda antiamericana nella stampa, a mezzo della radio e nei cinematografi sembra aver avuto assai meno effetto sul russo medio, uomo e donna, di quel che era da aspettarsi. [illegible]

[illegible] sono iscritti al Partito su una popolazione di circa duecento milioni. Alla luce dell'amicizia incontrata non ho potuto far a meno di chiedermi se il popolo russo non possa rivelarsi l'arma psicologica segreta dell'America nella guerra fredda contro il comunismo sovietico.

Può sembrare un'affermazione sorprendente. Certamente non intendo con ciò dire che le masse russe pensano che la politica estera americana sia saggia e quella del loro Governo sbagliata. La grande maggioranza del popolo russo non ha occasione di sapere quali siano effettivamente le basi o gli obiettivi della politica americana. Le è detto soltanto che lo Zio Sam è una bestia imperialista, la quale sta preparando la guerra. Ma è incoraggiante il fatto che essa accolga tale propaganda con un intero sacco di sale.

Non che le masse russe pensino di rivoltarsi. Ci è stato detto dagli inviati diplomatici occidentali che non vi è il minimo segno di alcunchè del genere. Nè io credo che possiamo aspettarci delle considerazioni umanitarie dal popolo russo se fosse costretto ad una guerra con gli Stati Uniti. E' un popolo patriotta e lo ha dimostrato durante l'ultima guerra, quando ha combattuto con grande valore e tenacia, non certo perchè desiderava salvar il sistema sovietico ma perchè voleva difender la «madre» Russia.

Se la guerra scoppiasse gli sarebbe detto che la Russia è stata attaccata e, lo creda o meno, combatterebbe valorosamente. Ne sono convinto. Però, fino a quando non vi sarà guerra tra la Russia e gli Stati Uniti, credo che la resistenza apparentemente dimostrata dal popolo russo alla propaganda antiamericana indichi due possibilità: 1) che non appoggia incondizionatamente la politica del Governo sovietico di tentar di far dello Zio Sam lo scellerato n. 1 del mondo intero. In secondo luogo che se riusciremo a trovar il modo di rafforzare tale senso di amicizia per gli americani, che sembra così radicato nell'animo del popolo russo, potremo render più difficile al Governo sovietico mettere il suo popolo contro di noi, almeno fino a quando non vi sia guerra.

La politica di Malenkov

Credo che nella critica della Russia, nel vigorosamente avversare e condannare la sua politica interna ed estera, l'Occidente debba fare una chiara distinzione tra popolo e regime sovietico. Dobbiamo sforzarci, durante i prossimi mesi — mediante la Voce dell'America, Radio Europa Libera e tutti gli altri mezzi che possediamo per raggiunger il popolo russo — di portargli il nostro messaggio senza alcun incitamento alla rivolta contro il suo Governo, il che sarebbe estremamente pericoloso, perchè se tentasse di farlo, sarebbe decimato senza pietà. Possiamo solo esprimere al popolo russo la nostra simpatia, dopo che il Governo sovietico ha deciso la riduzione della produzione dei beni di consumo per concentrare ogni energia sullo sviluppo dell'industria pesante.

Il popolo russo non è sciocco. Esso sa che tale decisione [illegible] si rende conto che [illegible] più cannoni [illegible] aiuti alla [illegible] per soddisfare le esigenze di vita [illegible].

Tutto ciò gli fu reso chiaro quando Georgi Malenkov fu sostituito nella carica di Primo Ministro, alcune settimane fa. Malenkov era favorevole ad una politica «morbida». Fin [illegible] detto [illegible] data sufficiente priorità alla [illegible] della [illegible] che era [illegible] organizzazione della produzione di beni di consumo». [illegible] suo breve [illegible] Governo [illegible] popolo sovietico [illegible] volmente [illegible] terrorismo [illegible] vi è [illegible] abbondanza [illegible] camicie, [illegible] anche se [illegible] per [illegible] prezzi [illegible] apparecchi [illegible] ad [illegible] per il [illegible] televisori non hanno cominciato ad essere prodotti in serie per il pubblico.

Il sacrificio dei lavoratori

Malenkov dispose anche la riduzione delle imposte e tasse agrarie e permise maggiori margini ai contadini collettivizzati per coltivare il proprio appezzamento «privato» di terreno.

Ora i nuovi orientamenti sembrano svolger tutto di nuovo nella direzione della politica staliniana di spremer quanto più è possibile dal popolo allo scopo di sviluppare le industrie — base e rafforzare il potenziale bellico della Russia. Il popolo sarà chiamato a lavorar di più per aver di meno.

Nikita Kruscev, padrone del Partito comunista è l'uomo che sembra esser il direttore d'orchestra del momento attuale, mi disse nel corso della lunga intervista accordatami, che la produzione di beni di consumo dovrà d'ora innanzi passar al secondo posto, dietro lo sviluppo dell'industria pesante.

Soltanto il dodici per cento del bilancio statale di questo anno andrà all'industria leggera e il resto sarà destinato a quel che i dirigenti russi definiscono «la produzione dei mezzi di produzione». In altre parole, all'industria pesante.

E' stato così notificato al popolo russo che il piano economico quinquennale, ora al suo ultimo anno, dovrà esser completato prima della data prevista. Il Governo afferma di aver aumentato la produzione industriale del 71 per cento da quando il piano ha avuto inizio e di distar dalla meta finale di appena il nove per cento.

Nessun aumento del genere è stato ottenuto in agricoltura. E' stato elaborato un nuovo programma, il quale implica la moltiplicazione per otto delle attuali semine di granturco ed una produzione annua complessiva 160 milioni di cereali entro il 1960, accompagnata dal raddoppiamento e più della produzione di carni.

La gente si rende conto che la base di questo programma industriale ed agrario sarà l'ulteriore sviluppo dell'industria pesante a spese dei beni di consumo. Le è stato detto con molta chiarezza che la potenza economica e il potenziale militare dell'Unione Sovietica debbono aver ancora una volta la precedenza sulle necessità personali del popolo. Per di più le è stato detto nella stampa sovietica, che essa deve lavorar di più ed aumentare il rendimento unitario del lavoratore. Come la carota al somaro le è sbandierata la speranza che se trascinerà il carro di maggior lena sarà possibile aumentare ancora una volta la produzione di beni di consumo.

Con tutta probabilità ciò sarà di scarso conforto al popolo russo, deluso dalla constatazione che le sue condizioni di vita, già difficili, peggioreranno nell'immediato avvenire.

Ecco perchè sento che dobbiamo manifestargli la nostra simpatia e approfittare di tutte le occasioni possibili per fargli conoscere la differenza tra il nostro regime di libertà e quello totalitario sotto il quale esso vive.

W. RANDOLPH HEARST jun.

Circa 20 mila miglia quadrate di territorio nel New South Wales in Australia sono state devastate dalle inondazioni [illegible]. Nella foto: reparti dell'esercito si prodigano nel trasporto degli alluvionati dalle zone colpite

L'assassino di Entreves è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise d'Aosta. Ecco una rara fotografia di Nadir Chiabodo quando era arruolato nella Legione Straniera

DI VIVA ATTUALITA' LA POLEMICA DI «TRIAL»

Processo alla giustizia in un romanzo americano

Sono presi dalla realtà gli elementi chiave del fortunato «best seller» di Mankiewicz

New York, marzo

Le Università americane sono molto severe ed esigenti non soltanto nei riguardi di chi ci va per imparare ma anche di chi ci sta, o aspira a entrarvi per insegnare. Nella facoltà di ingegneria i professori devon aver costruito ponti; in quelle di lettere devono aver scritto buoni libri; in quelle di chimica devono aver trovato combinazioni nuove o metodi originali per creare in laboratorio quanto in natura non c'è o scarseggia; in quelle di legge devono aver vinto cause.

Furono queste esigenze a mettere David Blake nei pasticci e dare il punto di partenza a Don Mankiewicz per il romanzo *Trial* («Il processo») che appena uscito è diventato un «best seller»' Laureato in legge, David aveva definitivamente sentito l'attrazione verso lo studio puro del diritto penale ed una repulsione altrettanto precisa per le complicazioni cui porta l'esercizio della professione legale. Era stato accettato come libero docente in una buona Università, per un anno; ma alla scadenza il preside della facoltà lo aveva mandato a chiamare per informarlo che il contratto non sarebbe stato rinnovato a chi, come lui, non aveva alcuna pratica professionale. Motivo per cui David accettò la difesa di un tale Angelo Chavez, un diciottenne di origine messicana accusato di omicidio aggravato da tentata violenza carnale, dato che la causa prometteva di essere clamorosa ed il risultato relativamente sicuro. Angelo Chavez era innocente, e il giovane avvocato lo aveva «sentito» subito. Il lettore lo apprende dal primo capitolo: Angelo si era recato su una spiaggia riservata agli abitanti di una certa zona della sua città per curiosare; gli si era avvicinata una ragazza, sorella di un suo compagno di scuola, bianca: i due si siedono, si baciano ma la ragazza è malata: una febbre reumatica menoma le sue funzioni cardiache. Sopravviene improvvisa una crisi e la ragazza muore, Angelo non fugge, ma chiama aiuto e agli accorsi racconta tutto. Lo arrestano.

Il caso non è disperato. David Blake, il giovane giurista in cerca di una causa, era capitato proprio nella città del fattaccio con una lettera di presentazione per l'avvocato Barney Castle, il quale gli propone di associarlo nella difesa del ragazzo, di seguirne la istruttoria ed il processo mentre egli, Barney, va a New York per raccogliere fondi. Ci vogliono molti denari per un processo del genere: sono necessarie investigazioni per accertare se nella lista delle persone che dovrebbero formare la giuria vi sia qualcuno che abbia mai espresso sentimenti razziali contro i messicani, che nel West sono visti e trattati, suppergiù, come lo sono i negri nel Sud. Inoltre è in gioco il prestigio del Procuratore di Stato che sosterrà l'accusa, il quale deve presentarsi alle elezioni senatoriali e quindi non baderà a spese per ottenere un verdetto di colpevolezza che soddisfi la parte più forte dell'opinione pubblica.

Trattative preliminari

Che il caso non sia disperato, lo dimostra lo stesso Procuratore di Stato il quale avvicina i difensori e domanda: «Se la pubblica accusa imputa Angelo d'omicidio colposo anzichè aggravato, è la difesa disposta ad ammettere la colpevolezza per tale minor reato? In questo caso l'accusa chiederà al giudice di imporre una sentenza da dieci a venti anni di reclusione». «No» gli risponde Barney. E' un rifiuto che il giovane avvocato interpreta come relativo, cioè inteso ad ottenere condizioni migliori e, infatti, le trattative vanno avanti. Il rappresentante dell'accusa arriva a promettere che, tenuto conto di tutto, avrebbe chiesto al giudice il minimo della pena, da cinque a dieci anni: il che, con la buona condotta ed altro, vorrebbe dire che il ragazzo può, in sostanza, cavarsela con tre anni di prigione.

Barney rifiuta anche questa soluzione e annuncia che il ragazzo si dichiarerà colpevole soltanto di *trespassing* (transito attraverso proprietà altrui) perchè infatti l'unica violazione da lui commessa è quella di essere entrato nel recinto riservato della spiaggia. Ma il rappresentante dell'accusa tronca le trattative.

Il passo falso

Il giovane avvocato è sorpreso, e nell'intimo contrariato, dal comportamento di Barney, ma si lascia persuadere che sia la strada giusta. Intanto Barney va a Ney York e lascia il processo nelle mani di David; gli lascia anche lo studio e la segretaria, Abbe, bella ed intelligente amica; la quale si innamora di David e cerca di aprirgli gli occhi, di avvertirlo che Barney gli ha ordinato di fare un passo falso al processo, che può costare un verdetto contrario. David apprende inoltre che Barney aveva avuto incarico da una organizzazione con centrale a New York di occuparsi del processo in quanto poteva sollevare una ondata di clamore e risentimento contro il modo col quale la legge è applicabile negli Stati Uniti. Denaro ne avrebbe raccolto in abbondanza purchè il processo fosse veramente «buono». E quello di Angelo Chavez ha tutti i requisiti per esserlo: in uomo, preberibilmente di colore o appartenente ad una minoranza etnica, da essere condannato a morte; e quanto meno grave sia il suo delitto, tanto meglio. La condanna avrebbe suscitato proteste, poteva prestarsi a movimenti e comizi contro il sistema americano.

Si fa il processo, ed il verdetto è di condanna. David ricorre in appello e gli ri sisponde che il caso di legittima suspicione doveva essere sostenuto in prima istanza. E quindi Angelo è perduto. Ma è perduto, o quasi, anche David il quale, andato a New York per parlare in uno dei comizi organizzati da Barney, e si trova coinvolto in un'inchiesta condotta da un uomo politico che fa da inquisitore contro chiunque sia stato in contatto con elementi sovversivi. Quasi non bastasse, l'Università avverte David di astenersi dal metter piede nei suoi locali. Un giornalista — e Abbe — infine lo salvano da una serie di situazioni incredibili o quasi incredibili. E invece sono reali perchè due degli elementi chiave su cui si appoggia il romanzo di Mankiewicz, sono presi — modificati nei nomi e nei particolari ma non nella sostanza — da due fatti avvenuti recentemente: l'avvocato che fa del suo meglio, e ci riesce, a far condannare a morte il proprio cliente, è la proiezione letteraria del difensore dei Rosenberg. C'è persino il particolare dei due figli di Ethel e Julius Rosenberg, riprodotti nel romanzo con la figura della madre di Angelo.

Il romanzo, che ha vinto il concorso della Harper per il 1955 (diecimila dollari) sarà tradotto in italiano e ne sarà fatta una versione cinematografica con Glenn Ford protagonista. Il grande successo si spiega in quanto il libro soddisfa gli antimaccartysti in parte che espone le trame delle organizzazioni che vogliono denigrare gli Stati Uniti e soddisfa gli antiniccartysti in quanto espone e denuncia la tecnica dell'inquisizione. Questa spiegazione del successo non è tuttavia completa anche perchè in America vi è della gente che non è nè americanista nè anti (o pro) Mac Carthy, vede ed evita gli estremi della propaganda politica e sa apprezzare per i suoi meriti intrinseci un'opera come «Trial», un romanzo che non riesce a deporre finchè non si è giunti alla parola fine.

LEO REA

Il debutto a New York di una «bambina prodigio»

Si tratta della triestina Gianna Jenco che ha riscosso un trionfale successo

New York, 3

Gianna Jenco, la bimba prodigio di Trieste che a 11 anni canta con la sapiente impostazione e con la grazia squisita degne dei più celebri soprani leggeri ha conquistato il pubblico e i critici di New York nel suo primo concerto alla Carnegie Hall. Accolta con la benevolenza che viene generalmente tributata ai bambini prodigio, sin dalle prime esecuzioni Gianna ha sbalordito l'uditorio per la facilità di emissione della sua voce sottile e un po' acerba, per il serio impegno interpretativo, per l'eccezionale senso ritmico che via via andava sempre più chiaramente mostrando.

Gianna si è presentata alla ribalta con franchezza e senza ombra di timore. Indossava un vestito di velluto rosso di taglio semplicissimo, opera di sua madre, che da dietro le quinte ha seguito l'esibizione della figlia con commossa trepidazione.

La piccola cantante ha un modo di gestire in tutto simile alle più famose prime donne, che in lei ha un sapore ironico e ingenuamente parodistico. Si è inchinata profondamente al pubblico e ha risposto agli applausi con cui la si salutava portandosi le mani alle labbra e gettando baci alla platea. Subito dopo ha iniziato il programma che comprendeva l'aria di Oscar dal Ballo in Maschera, «Saper vorreste»; «Una voce poco fa» dal Barbiere di Siviglia; «Caro nome» dal Rigoletto e altre celebri arie. La sua voce si è snodata limpida, raggiungendo le vette più elevate concesse ai soprani leggeri.

Al termine di ogni brano gli applausi sono echeggiati calorois e interminabili. Gianna, alla fine aveva le lacrime agli occhi, mentre il pubblico le gettava fiori e la chiamava affettuosamente per nome. Poi, non potendo più resistere all'emozione che l'aveva presa alla fine dell'esibizione, Gianna è scappata dietro le quinte, dove si è rifugiata tra le braccia di sua madre.

I critici di New York sono stati concordi nel lodare le eccezionali qualità della bimba. Jay S. Harrison, dell'«Herald Tribune» scrive oggi che «la Jenco possiede una straordinaria facilità e una abilità tecnica sorprendente».

«Elettrificate» le campane del campanile di Giotto

Firenze, 3

E' stato approvato il progetto per la elettrificazione delle campane del campanile di Giotto. Il progetto, predisposto dall'ufficio tecnico dell'opera di Santa Maria del Fiore, prevede una spesa di cinque milioni di lire compreso il rifacimento del castello delle campane e la rifusione della «apostolica».

SORDI IMPAZZITO

Alberto Sordi è rinchiuso tra i matti. Ma sarà matto davvero? O cerca piuttosto di ingannare qualcuno? Beh, anche questo è un modo come un altro di arrangiarsi. E Sordi in questo è veramente un tecnico: come vi dimostrerà nel film «L'ARTE DI ARRANGIARSI» *di Luigi Zampa. (Prod. Documento Film)*

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

SCARSO INTERESSE DEI CONSIGLIERI PER I PROBLEMI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Un esplicito biasimo del Sindaco - Dopo tre interventi sul bilancio dell'Acegat la votazione rinviata per mancanza di numero legale

Il Sindaco ha dovuto deplorare nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale, l'assenteismo dimostrato dai vari gruppi consiliari nei confronti dei problemi fondamentali dell'amministrazione civica. Sul bilancio dell'Acegat, ieri in discussione, hanno preso la parola soltanto tre consiglieri, e quando si è trattato di mettere ai voti la relativa delibera si è registrata una carenza di numero legale e la votazione ha dovuto essere rinviata alla prossima volta. L'ing. Bartoli ha specificato che la deplorazione riguardava gli assenti: «Quando si è consiglieri comunali — egli ha detto — si deve assolvere scrupolosamente il proprio compito, anche quando questo è gravoso».

La seduta si era iniziata alle 18.40, alla presenza di 17 consiglieri. Il prof. Gregoretti (DC) ha aperto la serie degli interventi trattando particolarmente del servizio autofilotranviario, ch'è il più importante e purtroppo il più deficitario della gestione Acegat. Tecnicamente, egli ha rilevato, i risultati del servizio appaiono soddisfacenti e in continuo progresso, ma da un punto di vista economico lasciano ancora molto a desiderare: il divario fra costi e ricavi è troppo forte (Trieste ha un primato nazionale in tale campo) e c'è veramente di che preoccuparsi per la vita stessa dell'Azienda, perchè non si potrà indefinitamente ricorrere alle sovvenzioni governative. Il consigliere democristiano ha rilevato che sono le spese per il personale e per i materiali quelle che più incidono sul bilancio. Egli ha quindi auspicato l'adozione di rigorosi criteri selettivi nell'assunzione del personale viaggiante, ammonendo che i rischi connessi all'aumentato traffico cittadino sono sempre più gravi: non si può quindi affidare il servizio a personale deficiente da un punto di vista fisico o psichico. Quanto al ventilato aumento delle tariffe, il cons. Gregoretti ha espresso l'opinione che non si possa imporre all'Acegat di continuare a vendere i suoi servizi sottocosto: il problema è però strettamente connesso a un miglioramento delle condizioni economiche generali della città.

La cons. Gruber (PSVG) ha dichiarato di concordare in molti punti con le osservazioni del cons. Gregoretti, soprattutto per quanto riguarda la non opportunità di ridurre in bilancio le quote di deprezzamento. Decisa opposizione ha fatto il nenniano Teiner, rilevando che la relazione della Giunta al bilancio tende evidentemente in tutte le sue parti a preparare un aumento delle tariffe del tram e dell'acqua. «Facciamo un cambio della guardia all'Acegat — egli ha concluso — e le cose andranno subito meglio».

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola (e quelli che si erano iscritti la volta scorsa non erano presenti), il Sindaco ha dichiarata chiusa la discussione ed ha dato la parola all'ass. Carra per la replica. Questi ha dato in primo luogo assicurazioni a proposito del personale che — egli ha detto — risponde pienamente alle esigenze: ciò è dimostrato dal fatto che negli ultimi tempi gli incidenti stradali per colpa degli addetti dell'Acegat sono molto diminuiti. In ogni modo, da quest'anno l'Acegat avrà a sua disposizione un gabinetto di psicotecnica per la selezione del personale, che in effetti deve essere scelto e altamente specializzato. Infine, rispondendo al cons. Teiner, l'ass. Carra ha negato che i bilanci siano sottoposti a particolari manipolazioni contabili e non rispondano alla realtà della situazione: quest'anno gli oneri dell'Azienda sono aumentati rispetto agli anni precedenti e questo risulta chiaramente dalla relazione della Giunta, specie per quanto riguarda le spese per il personale.

Così si è conclusa la discussione sul bilancio dell'Acegat. La relativa delibera sarebbe stata votata già ieri se non fosse venuto a mancare il numero legale e inutili sarebbero state le proteste del cons. Morelli (MSI), il quale ha fatto presente che il collega del suo gruppo ing. Battigelli, che avrebbe dovuto intervenire nella discussione, era ieri indisposto. La votazione è stata dunque rinviata a questa sera: a un rappresentante di ciascun gruppo consiliare sarà consentito di prendere brevemente la parola (non più di cinque minuti) per dichiarazione di voto.

I porti adriatici solidali con Trieste

LE ISTANZE PER LE NAVI SOSTENUTE DA UN DEPUTATO DI BRINDISI

L'on. Scarascia, deputato democristiano dei collegi adriatici di Lecce e Brindisi, si è fatto portavoce al Parlamento delle istanze triestine, miranti al ripristino dei servizi marittimi per l'Estremo Oriente, con l'assegnazione al nostro porto delle motonavi «Asia» e «Victoria». In un'interpellanza, rivolta al Ministro della Marina Mercantile, l'on. Scarascia ha pure manifestato il disappunto suscitato nei porti adriatici dalla notizia della concessione fatta a Genova delle motonavi «Piave» ed «Aquileia», destinate alla linea Italia-Congo, accentuando così a favore dei porti tirrenici lo squilibrio esistente tra i molti servizi che fanno capo a quei porti e i pochi di cui dispongono i porti adriatici.

La richiesta dell'assegnazione a Trieste della linea per l'Estremo Oriente è stata motivata dall'on. Scarascia con solide ragioni, in primo luogo l'appartenenza tradizionale di questo servizio ai porti adriatici; il nessun maggiore aggravio, anzi i vantaggi che deriverebbero dallo spostamento del capolinea da Genova a Trieste; il vantaggio infine che tale soluzione porterebbe a tutti i porti adriatici, da Venezia a Brindisi oltre che Trieste, ridando vita ad una traffico di passeggeri e merci che i porti adriatici per primi hanno promosso.

L'ON. SCALFARO DOMENICA A TRIESTE per il Congresso provinciale della D.C.

I lavori avranno inizio domani alle 18 a palazzo Diana - La partecipazione di 116 delegati

L'on Scalfaro, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, presiederà il Congresso provinciale della Democrazia cristiana, che si svolgerà domani e domenica nella nostra città.

E' questa la prima assise del partito di maggioranza dopo il ritorno di Trieste all'Italia e l'avvenimento trascende pertanto il valore, già di per sè rilevante per la vita cittadina, delle assemblee democristiane degli anni scorsi. Il Congresso si annuncia infatti di alto significato politico, per l'evoluzione della nuova situazione di Trieste reinserita nella vita nazionale, e significativa appare la presenza dell'on. Scalfaro, che in seno al Governo presiede alla trattazione dei nostri problemi.

Il Congresso, cui partecipano 116 delegati, sarà aperto domani alle ore 18 nella sala maggiore di palazzo Diana. L'intervento dell'on. Scalfaro però si avrà solo domenica mattina, essendo atteso il suo arrivo con il treno delle ore 8 di dopodomani. Si ritiene anche probabile la partecipazione al Congresso dell'on. Fanfani, segretario nazionale della D.C., il quale aveva già assicurato l'intervento, che peraltro appare molto difficile per l'intensa attività che in questi giorni impegna l'on. Fanfani a Roma.

La presidenza della L.N. ricevuta da Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto ieri il presidente della Lega Nazionale, avv. Harabaglia, che era accompagnato dal segretario dott. Zuech e dall'amministratore dott. Salvi. Il Prefetto Palamara si è cordialmente intrattenuto con i nuovi dirigenti della Lega, informandosi e interessandosi dei programmi di attività del sodalizio.

Modificato l'orario delle visite al Patronato neuropsichici

Si avverte che l'orario dell'ambulatorio del Patronato per neuropsichici presso l'Ospedale psichiatrico (via S. Cilino 14) viene da oggi modificato e fissato come segue: martedì e venerdì (non festivi) di ogni settimana, dalle ore 8 alle 10, ma con accettazione fino alle 9.

Da stamane sono in sciopero i dipendenti dell'I.N.A.M. e dell'I.N.A.I.L.

Un servizio di emergenza per non privare del tutto i lavoratori dell'assistenza sanitaria - Stasera l'assemblea degli addetti al commercio

Stamane scioperano i dipendenti dell'I.N.A.M. e dell'I.N.A.I.L., e l'agitazione minaccia di paralizzare per più giorni il vasto settore dei servizi sanitari e assistenziali dei due Istituti. Per l'Istituto infortuni, lo sciopero è proclamato per oggi e domani; all'I.N.A.M., come già annunciato ieri, l'agitazione è a oltranza, inizia cioè stamane e non è dato di prevedere quanto si prolungherà. Entrambe le azioni sindacali sono determinate dalla mancata concessione ai dipendenti dei due Istituti dei benefici economici recentemente accordati agli statali; per l'I.N.A.I.L. si aggiungono altre rivendicazioni, riguardanti in particolare il fondo pensioni e il trattamento di quiescenza.

Allo scopo di non privare completamente i lavoratori dell'assistenza sanitaria, all'I.N.A.M. è stato predisposto un servizio d'emergenza per le prime due giornate di sciopero: oggi e domani funzionerà quindi un servizio, svolto da quattro medici, per le prestazioni di carattere urgente. Gli interessati potranno richiederle presso l'ambulatorio di via Slataper 5, limitatamente dalle ore 9 alle 13, oppure a domicilio. Per gli interventi a domicilio la richiesta può essere fatta anche nelle ore pomeridiane, dalle 13 alle 17, rivolgendosi alla sede di via Nordio. Per quanto concerne invece l'Istituto infortuni sul lavoro, tutti i servizi sono sospesi per effetto dello sciopero ed i soccorsi dovranno pertanto essere richiesti direttamente all'Ospedale.

In merito allo sciopero proclamato dai dipendenti dell'I.N.A.M. la direzione centrale dell'Istituto ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «I sindacati del personale dell'Istituto hanno proclamato, in data di ieri, uno sciopero a carattere nazionale, motivando tale manifestazione con il rifiuto da parte dell'amministrazione di concedere l'assegno integrativo già concesso ai dipendenti dello Stato. Sta di fatto che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella riunione del giorno 2 marzo u. s., indetta tra l'altro per l'esame della estensione al personale dipendente del predetto assegno integrativo, ritenne di aggiornare a sabato 5 marzo i propri lavori, al fine di acquisire nuovi elementi di giudizio, dando nel contempo incarico per l'esame tecnico della questione ad una apposita commissione. Ciò per l'esatta valutazione degli avvenimenti».

Per stasera è convocata alla Camera del Lavoro una importante assemblea della Federazione dei lavoratori del commercio, nel quadro dell'agitazione sindacale già iniziata da questa vasta categoria. La riunione è fissata per le ore 19.30 e sono previste due relazioni, che saranno svolte dal segretario della Federazione, Cantoni, e dal dott. Fabricci, quest'ultimo per la parte tecnico-sindacale che investe il problema del conglobamento, principale obiettivo dell'agitazione, unitamente alla questione degli orari dei negozi. Si svolgeranno contemporaneamente oggi le elezioni delle cariche sociali della Federazione.

Nel settore dei metalmeccanici, si ha un'iniziativa della Confindustria, con l'invito rivolto all'Unione italiana lavoratori metalmeccanici, alla Federazione italiana metalmeccanici e alla Federazione impiegati e operai metallurgici, per il completamento del contratto nazionale del 25 giugno [illegible], con l'esame degli istituti contrattuali ancora da definirsi [illegible] zionamento del contratto [illegible] locale si ha una lettera [illegible] la Conflavoro-C.G.I.L. [illegible] zione dei C.R.D.A., [illegible] sta avanzata dal com[illegible] dinamento dei lavora[illegible] tieri per i migliorame[illegible] ed in particolare il [illegible] mento dei cottimi e [illegible] di un premio di die[illegible] tutti i dipendenti, [illegible] extra per il 1954.

Per domenica è an[illegible] semblea generale del [illegible] tonomo unificato dei [illegible] liani, che sarà tenu[illegible] della Camera del Lav[illegible] d'Aosta 12) con iniz[illegible] All'ordine del giorno [illegible] che le elezioni dei d[illegible] gresso provinciale e al congresso nazionale del S.A.U.F.I., nonchè del direttivo sezionale.

Nell'Ordine degli avvocati

[illegible]

Omonimia. [illegible]

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PER TRIESTE

La prima delle leggi speciali è stata approvata dal Senato

Essa prevede tra l'altro l'assegnazione di due miliardi per le opere di emergenza a favore dei profughi

La prima delle quattro leggi speciali a favore di Trieste deliberate dal Consiglio dei Ministri sin dall'ottobre scorso e presentate dal Presidente del Consiglio all'approvazione delle due Camere nella seduta del 15 dicembre passato, è finalmente arrivata in porto. Il Senato, infatti, ha approvato ieri il testo trasmessogli dalla Camera il 28 gennaio; ora la legge viene pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», ed entra immediatamente in vigore.

Si tratta del provvedimento che prevede: disposizioni a favore del personale dello Stato e degli enti locali in servizio nel Territorio di Trieste; l'assegnazione di due miliardi al Commissario generale di Trieste per provvedimenti di emergenza a favore dei profughi; l'autorizzazione della spesa di 700 milioni per l'Università di Trieste e la conversione in contributi a fondo perduto di alcuni mutui accordati dal Governo Militare Alleato, precisamente quello di 2.600 milioni ai Magazzini Generali; quello di 1.700 milioni all'Azienda comunale elettricità; quello di 523 milioni all'Ente Porto di Trieste e quello di 330 milioni all'Ente Fiera di Trieste

Come forse si ricorderà, la Camera dei deputati aveva apportato alcune modifiche al testo originario del Governo, in modo da favorire maggiormente il personale dello Stato e degli enti locali, che ottenne così un'indennità straordinaria pari a sei mensilità dell'indennità di emergenza spettante fino all'entrata in vigore della legge, oppure per i dipendenti degli enti locali che non fruivano dell'indennità di emergenza, pari a due mensilità della complessiva retribuzione. E' questo nuovo testo modificato che è stato ora approvato dal Senato e che sarà quindi immediatamente applicato.

La deliberazione è stata presa in seno alla 5.a Commissione, alla quale il provvedimento era stato assegnato in sede deliberante, cioè con la facoltà di deliberare immediatamente senza bisogno della votazione in aula. La Commissione presieduta dal sen. Bertone, aveva ottenuto nei giorni scorsi il parere favorevole richiesto per competenza alla 1.a, alla 4.a ed alla 7.a Commissione; ieri riunite alla presenza dei Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Scalfaro e per il Tesoro Mott, ha affrontato la discussione decisiva.

Dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario Scalfaro e del senatore De Luca, e dopo una replica del relatore Tomè, il disegno di legge è stato approvato unitamente ad un ordine del giorno proposto dal relatore, con il quale la Commissione, ritenuta l'opportunità di realizzare in modo completo le attrezzature mobiliari ed immobiliari dell'Università di Trieste, fa voti perchè sia posta allo studio da parte del Governo la possibilità di andare incontro a queste esigenze con un ulteriore stanziamento.

Gli altri provvedimenti sono attualmente all'esame della 7.a Commissione lavori pubblici e trasporti, sempre in sede deliberante.

Omaggio alla memoria del Duca Amedeo d'Aosta

UN MESSAGGIO DA NAIROBI AL SINDACO DI TRIESTE

Nel tredicesimo anniversario della morte del Duca Amedeo d'Aosta, è stata celebrata ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una Messa di suffragio. Erano presenti alla celebrazione, promossa dal partito nazionale monarchico, il Vescovo mons. Santin, il dott. Venier in rappresentanza del Sindaco, le Medaglie d'oro Slataper, Schergat e Lauri e le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, rappresentanti dei partiti. Erano intervenuti per il Presidio il col. Nani, comandante dell'82.o Fanteria, il col. Manzutto del Presidio aeronautico, il ten. col. Benussi della Capitaneria di Porto ed il ten. di vascello Aniello del Comando Marina.

Dopo la benedizione impartita da don Selingher sono echeggiate le note del Piave, ascoltate in religioso silenzio dai presenti, mentre le bandiere si inchinavano rendendo omaggio alla memoria dell'Eroe. Dopo la cerimonia religiosa, le rappresentanze si sono portate sul colle di San Giusto per rendere omaggio al cippo che ricorda l'eroico scomparso. Il figlio della Medaglia d'oro Mario Granbassi, Gianfranco, ha dato lettura della motivazione con la quale è stata concessa la più alta onorificenza militare al difensore d'Amba Alagi; indi sono state deposte sul cippo numerose corone, fra le quali quella del Comune, dell'Istituto «Duca d'Aosta», delle Associazioni combattentistiche e del Circolo studenti medi.

In occasione della traslazione delle spoglie del Duca nella nuova chiesa di Nairobi, costruita dagli italiani d'Africa, il Sindaco ing. Bartoli ha delegato il concittadino dott. Ferruccio Dall'Agnese a rappresentarlo alla cerimonia in onore dell'eroico Duca e dei connazionali caduti in Africa Orientale. Il Comune aveva inviato una corona di alloro con i nastri della città. All'ing. Bartoli è pervenuto ieri il seguente cablogramma a firma della Duchessa Anna d'Aosta: «Profondamente commossa per il messaggio più che mai vicino al cuore affezionato e memore della cara Trieste».

Quattro unità della Marina giunte ieri nel nostro porto

Una squadriglia di quattro unità leggere della Marina militare è arrivata ieri pomeriggio nel nostro porto e si fermerà per un paio di giorni, probabilmente fino a lunedì. La squadriglia è comandata dal cap. di vascello Notario; ne fanno parte la corvetta «Cormorano» e le cannoniere «Alano», «Bracco» e «Mastino». Le unità si sono ormeggiate nel bacino San Giusto, tra il molo Audace e la Stazione Marittima.

Degne onoranze della città alla salma di Domenico Costa

La figura dello scomparso rievocata dal Magnifico Rettore - Il rito «more nobilium» all'Università degli Studi

Con grande solennità sono state celebrate ieri pomeriggio le esequie del compianto prof. Domenico Costa. Speciali onoranze sono state tributate dall'Università degli Studi, dove la salma era stata traslata ieri mattina e vegliata nell'Istituto di chimica applicata, che l'estinto aveva creato e che per decisione del Magnifico Rettore s'intitolerà ora al suo nome.

All'Ateneo, che esponeva la bandiera a mezz'asta, hanno reso omaggio alla salma le maggiori autorità e personalità cittadine e una folla di docenti, studiosi e universitari. Poco dopo le tredici è stato celebrato il primo, toccante rito accademico in onore dell'estinto, con la commossa orazione pronunciata dal prof. Giorgio Rabbeno, che ha ricordato l'opera dello scomparso, le sue molteplici attività di studio, profuse nell'insegnamento e per il progresso delle scienze. Ha fatto seguito l'omaggio del Rettore prof. Ambrosino che ha inteso rendere testimonianza allo Estinto della sua dedizione alla Università, alla ricerca scientifica, agli insegnamenti che gli furono affidati e alla realizzazione dello Istituto di chimica applicata.

Coperta la bara dopo l'assoluzione impartita dal sacerdote, è seguita la cerimonia funebre del rito «more nobilium», riservato, per antichissima tradizione, ai professori di Università. Sei studenti della Facoltà di ingegneria e di chimica hanno trasportato il feretro nel cortile dell'Ateneo. Ai lati della bara procedevano carabinieri e militi di P.S. in alta uniforme; seguivano la vedova, sorretta dai figli dott. Giacomo e ing. Roberto, gli altri familiari, il Corpo accademico, i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, le autorità civili e militari, fra cui il gen. Gianani comandante del Presidio, il dott. Macciotta in rappresentanza del Prefetto Palamara, l'on. Tanasco preside della Provincia e il Prosindaco ing. Visintin.

Il feretro è stato deposto sul selciato del cortile, quindi il bidello del Rettorato, che vestiva i tradizionali paludamenti del rito, ha ordinato la suggestiva triplice alzata della bara, eseguita dagli studenti. Successivamente si è formato il corteo che ha accompagnato il feretro nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dove è stato celebrato un solenne ufficio funebre.

Sul piazzale antistante la chiesa sono stati resi alla salma gli onori militari da un picchetto armato dell'Esercito. All'estremo omaggio nella chiesa è intervenuto anche il Sindaco ing. Bartoli.

Dopo il rito religioso il corteo ha accompagnato il feretro al cimitero di S. Anna.

Il nuovo Consiglio degli ingegneri

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri si è riunito ieri per il suo insediamento e per provvedere alle elezioni delle cariche direttive. A presidente è stato chiamato l'ing. Guido Scholz, alla carica di segretario l'ing. Marino Tassinari, a quella di tesoriere lo ing. Attilio Buttazzoni; consiglieri: Giulio Ballis, Everardo Spangaro, Massimiliano Marassi, Vittorio Pinzani, Bruno Majer, Raimondo Visintin.

IN SENO AL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

Dissidio di opinioni in tema di Zona franca

L'on. Colognatti si dimette dal «Comitato di esperti» Il punto di vista della Direzione nazionale del partito

La Direzione nazionale del M.S.I. dirama da Roma il seguente comunicato:

«L'Esecutivo del partito ha apprezzato lo spirito della posizione presa dalla Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste sulla questione della Zona franca e, in attesa degli elementi tecnici di giudizio, che saranno forniti dal Comitato di esperti appositamente costituito, ritiene apportuno precisare che l'esame definitivo dell'importante problema verrà fatto dagli organi direttivi centrali, tenendo conto della necessità che gli interessi triestini siano tutelati nel più ampio quadro degli interessi nazionali».

Il comunicato della Federazione di Trieste del M.S.I. che dichiarava la sua recisa opposizione al progetto di Zona franca, ed accompagnava tale decisione con giudizi ed affermazioni categoriche, ha provocato la reazione dell'on. Colognatti. Il deputato triestino si è inteso personalmente colpito, in quanto aveva già dato dal dicembre scorso la sua adesione, a titolo personale, al Comitato cittadino per la Zona franca. Ha chiesto perciò al partito di chiarire la propria posizione, anche a tutela della «Commissione di esperti per i problemi economici di Trieste» che, per volontà del partito, egli ha costituito e presiede. A suo giudizio, tale Commissione è stata esautorata dalla Federazione di Trieste obbligandola, dopo le citate dichiarazioni pubbliche, o a procedere sui binari arbitrariamente segnati o a polemizzare con le affermazioni della Federazione. Egli ha chiesto inoltre se la Federazione, statutariamente organo esecutivo, era autorizzata a rendere pubblica tale sua deliberazione, specialmente dopo che la direzione nazionale aveva avocato a sè ogni decisione ed aveva costituito addirittura una «Commissione di esperti», alla quale partecipava un fiduciario del segretario provinciale.

La Direzione nazionale del M.S.I. di fronte all'inopportunità politica di smentire il segretario provinciale in carica, ha adottato una decisione che non dà torto nè ragione a nessuno, affermando di «aver apprezzato» la comunicazione della Federazione di Trieste. L'on. Colognatti, particolarmente quale presidente della «Commissione di esperti», non si è ritenuto soddisfatto da tale decisione ed ha rassegnato le dimissioni dalla Commissione.

Interrogato ieri a Roma dai giornalisti, l'on. Colognatti ha fatto alcune dichiarazioni a sostegno delle sue ragioni.

Una Mostra canina ai primi d'aprile a Trieste

CENTINAIA DI ESPOSITORI CON I CAMPIONI PIU' FAMOSI

Nel ciclo delle manifestazioni primaverili che Trieste sta organizzando in vari settori dello sport e dello spettacolo, in accordo con gli enti locali, posizione di grande rilievo è destinata ad assumere la 4.a Mostra internazionale canina che si svolgerà a Trieste nei giorni 2 e 3 aprile. L'Ente per il Turismo, l'Azienda autonoma di Soggiorno, il CONI, il Municipio di Trieste e numerosi altri enti e Società, hanno dato il loro concreto appoggio a questa manifestazione, la quale anche grazie al senso di generosa ospitalità dimostrata dall'Ente Fiera di Trieste potrà svolgersi in un ambiente adatto.

Il Gruppo cinofilo triestino, su cui grava la mole del lavoro organizzativo, si è di già assicurato la partecipazione di dieci fra i più illustri giudici italiani, svizzeri, francesi, tedeschi e jugoslavi, in modo da dare alla manifestazione carattere di eccezionale avvenimento sportivo. Molti allevatori ed appassionati cinofili della Francia, dell'Austria, della Svizzera, della Germania e dell'Italia hanno già assicurato la loro partecipazione. Saranno presenti in Trieste da 400 a 600 espositori ed il Gruppo cinofilo locale si è assicurato la partecipazione dei soggetti più illustri e dei campioni più famosi.

Gli organizzatori cui sono pervenuti, da varie parti d'Italia e dall'estero, segni tangibili di interessamento e moltissimi premi, intendono curare non solo la partecipazione dei migliori soggetti ma anche quella della massa del pubblico amante del cane di razza come prodotto di alta selezione.

CONFERENZE

◆ Dietro richiesta del Gruppo studentesco del Liceo Scientifico «G. Oberdan», il prof. Marussi ha tenuto ieri un'interessante conferenza illustrativa sulla spedizione italiana al K2. Alla conferenza, promossa dalla «Dante Alighieri», era presente un foltissimo pubblico composto da studenti delle scuole triestine. Dopo una breve presentazione del Tribuno Lo Martire, che ha colto l'occasione per commemorare il compianto prof. Costa, è stata offerta al prof. Marussi, da un rappresentante degli studenti del Liceo Scientifico, nel quale il professore era stato allievo, un'artistica pergamena. L'illustrazione fotografica, accompagnata dalla viva voce dell'oratore, è stata seguita con vivissimo interesse dal folto uditorio.

◆ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università Popolare, una conferenza del prof. Giuliano Gaeta, docente di storia del giornalismo presso l'Ateneo triestino, sul tema: «Gli albori del Risorgimento nel giornalismo italiano». Ingresso libero.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 6 marzo gite a Sappada ed a Tarvisio. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni brevi di S. Giuseppe e Pasqua a Passo Rolle ed alla Mar[illegible]

NEI SETTORI DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Le piccole e medie aziende alla vigilia di una vasta agitazione

Si dichiara insostenibile la situazione determinatasi a seguito delle recrudescenze fiscali

Una vasta agitazione sta per essere intrapresa da piccole e medie aziende cittadine, nei settori del commercio al dettaglio, dell'artigianato e delle piccole industrie, nonchè del commercio ambulante, per ottenere dalle autorità solleciti provvedimenti, atti ad alleviare la situazione di disagio economico, di pesantezza fiscale e di difficoltà di lavoro, aggravatasi negli ultimi tempi.

Ieri sera l'azione delle categorie è stata aperta da una riunione straordinaria degli organi direttivi e di gruppo dell'Associazione esercenti il piccolo commercio, che raccoglie un migliaio e mezzo di esercenti, dai pescivendoli ai rivenditori di frutta e verdura e agli ambulanti. Nella riunione è stata definita insostenibile la situazione determinatasi a seguito delle recrudescenze fiscali, principalmente in rapporto agli aumentati accertamenti dell'I.G.E., all'aumento della tassa di occupazione del suolo pubblico, alla minacciata notifica di nuovi aggravi per l'imposta di ricchezza mobile con effetto retroattivo dal 1951 ad oggi, all'aumento dell'imposta di consumo ed altri inasprimenti.

I dirigenti dell'Associazione hanno lamentato che i vari esposti inviati alle autorità non hanno ottenuto ancora riscontro o accoglimento, e che nessuna delle promesse fatte alla categoria sono state mantenute. In conseguenza di ciò l'Associazione ha deciso di porre tutte le categorie interessate in stato di agitazione, fino all'accoglimento delle istanze presentate alle autorità e si riserva di ordinare la serrata di tutti gli esercizi in caso contrario. Per oggi è attesa la riunione del comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende, che avrà luogo alle ore 16 nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio.

La dichiarazione Vanoni entro la fine di marzo

Marzo è il mese della «Vanoni» ed entro il giorno 31 dovrà essere presentata la quinta dichiarazione unica dei redditi da parte di tutti i contribuenti, alle imposte dirette: persone, ditte collettive non tassabili a bilancio, società ed enti tassabili in base a bilancio. Come noto, il nuovo modello per la compilazione della denuncia presenta, rispetto quello degli anni precedenti, una innovazione nel quadro relativo ai redditi di lavoro, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile per la categoria C2 e dell'imposta complementare.

Al fine di facilitare il compito ai contribuenti, l'Intendenza di Finanza ha istituito un apposito ufficio informazioni presso l'Ufficio imposte, in largo Panfili. L'ufficio cui sono addetti funzionari particolarmente esperti, è a disposizione del pubblico per fornire gratuitamente notizie e chiarimenti

La lotta clandestina a Trieste

UNA PUBBLICAZIONE DELLA RESISTENZA PRESENTATA AL SINDACO BARTOLI

Il Sindaco ing. Bartoli, ha ricevuto il prof. Giovanni Paladin, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo libro «La lotta clandestina a Trieste». Nel ringraziare il prof. Paladin, il Sindaco gli ha espresso i propri complimenti per l'opera compiuta, esternando anche il proprio compiacimento per la pubblicazione di un tanto importante contributo alla conoscenza ed allo studio della Resistenza giuliana che ha messo ancora una volta in risalto l'unione di pensiero, di azione e di sacrifici del popolo italiano e della gente giulia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.4, minima 0.8; pressione 1028.7 in aumento; umidità 34 per cento; temperatura del mare 6.7.

Oggi: S. Casimiro. — Il sole sorge alle ore 6.41, tramonta alle ore 17.54. La luna nasce alle ore 13.25, tramonta alle ore 4.3.

Maree. OGGI: bassa ore 13.15, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.10, cm. 16 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno particolare «Adriatica»: un cameriere (turno 1). Turno generale: un fuochista nafta (preced. 459).

★ Il 18 marzo avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di pietra per muratura e strade per il 1955, a cura del competente ufficio comunale. Informazioni presso la sezione contratti del Comune, stanza 203.

STATO CIVILE

del giorno 3 marzo 1955

Nati 12, morti 13.

MORTI: Plesnizer Enrico a. 83; Müller Alfeo a. 46; Bonazza in Semitz Giovanna a. 59; Costa prof. Domenico a. 59; Giller Attilio a. 57; Macovec in Persi Rosalia a. 59; Flego in Krizman Giovanna a. 65; Petterener ved. Zotti Antonia a. 78; Steffè Giacomo a. 79; Sanzin Giuseppe a. 61; Artemisio Adalgisa a. 66; Chinese Mario minuti 20; Furlan ved. Veliscek Luigia a. 76.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Album musicale; 17: Orchestra Brigada; 17.45: Concerto del flautista Longo; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Canfora; 21: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13.30: Album di Piedigrotta; 15.30: Orchestra Gimelli; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Piemonte; 18.30: Orchestra Milleluci; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: Orchestra Savina; 21: Occhio magico; 22.10: Il mio personaggio, Tito Schipa; 22.30: Chi giuoca in porta; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 14.45: Problemi economici, del prof. Roletto; 17.50: Musica operistica; 18.30: Canzoni italiane; 19: Concerto della pianista Haebler; 19.30: Dal mondo cattolico; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Palcoscenico allegro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18: Giustizia per gli Indios, film; 21: Una risposta per voi; 21.15: Ottovolante, varietà; 22.15: Ripresa diretta di una fase della Sei giorni ciclistica (da Parigi).

Gite CIT in Jugoslavia

Lunedì 7 marzo si chiudono le iscrizioni alle gite CIT in Jugoslavia del 5-6 marzo per *Abbazia e Fiume; Postumia - Lubiana; Nuova Gorizia - Tolmino - Caporetto* e *San Pietro - Villa del Nevoso*. Prenotazioni: CIT piazza Unità e CIT Stazione autocorriere di piazza Libertà. E' necessario iscriversi quanto prima alle gite di Pasqua.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordi storici

Il Sindaco ha destinato alla conservazione al Museo del Risorgimento due cimeli di particolare valore patriottico. Il primo è la fascia tricolore usata come insegna di Sindaco dall'avv. Alfonso Valerio, primo a ricoprire quella carica nella nostra città e che gli era stata donata dal Sindaco di Roma. Il cimelio era stato recentemente offerto al Comune in una austera cerimonia da parte del nipote ing. Valerio. Il secondo è la fascia indossata dall'attuale Sindaco il 10 agosto 1949 per il giuramento nelle mani del Presidente di Zona prof. Palutan, il quale per ragioni di opportunità l'aveva escogitata del colore azzurro della Provincia, ma attorniando la bianca alabarda su fondo rosso con foglie d'alloro, ricavando così quel tricolore nazionale che altrimenti non sarebbe stato permesso dal G.M.A. Sono dunque due insegne di Sindaco che ricordano due epoche fulgide, di vittoria l'una e di lotta l'altra, legate dallo stesso sentimento patrio. Allo stesso Museo il signor Fabio Venezian ha fatto pervenire ulteriori ricordi del suo illustre padre Felice.

Un concorso letterario

L'Ufficio europeo delle Nazioni Unite comunica un'interessante iniziativa che riguarda i giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che fanno parte di organizzazioni giovanili non governative. Trattasi di un concorso per un lavoro di non più di 2500 parole, nella lingua del concorrente, sull'analisi critica di quanto le organizzazioni non governative hanno fatto negli ultimi dieci anni per diffondere la conoscenza dell'opera dell'ONU. Informazioni alla Presidenza del Comitato d'Intesa per la Gioventù italiana, Guidobaldo del Monte 24, Roma.

P. Genovesi alla radio

«Una parola del Vangelo agli operatori del bene» è il titolo della conversazione di Padre Enrico Genovesi, che la Radio locale metterà in onda domani, sabato, alle 12.15. Sono ormai moltissimi anni che l'illustre domenicano svolge nella nostra città la «Lectura Evangelii», ma ben di rado egli ha parlato alla radio. Chi sa quale appassionato e profondo cultore degli studi evangelici sia Padre Genovesi non si lascerà sfuggire l'occasione di ascoltarne la calda e dotta parola. A tutti coloro che vi si dedicano s'indirizza questa conversazione radiofonica, con uno speciale accenno ad una iniziativa che ha un suo carattere particolare; intendiamo alludere alla nota piccola busta anonima, che [illegible]

Tornei di beneficenza

Nella Sala Ro[illegible] Excelsior si è [illegible] beneficenza pro «T[illegible] [illegible] sa De Domini.

LA GRAVE SCIAGURA DI IERI SULLA STRADA DI AQUILINIA

Due giovani morti in uno scontro tra una motocicletta e un'autocisterna

Per concedersi il piacere di una gita uno dei due aveva sottratto la moto a un amico - Il pauroso urto alla curva Gaslini - Anche l'autista dell'autotreno rimasto ferito

Due altre croci sono idealmente spuntate sull'ampia curva antistante la fabbrica Gaslini, teatro già di numerosi incidenti mortali. Sul tragico gomito dello stradone di Zaule hanno perduto ieri la vita, in uno scontro che ha destato orrore e raccapriccio, l'autista Giuseppe Jurada, di 42 anni, da San Dorligo della Valle ivi residente al numero 35, e il meccanico Giuseppe Stefani, di 27 anni, da Muggia, abitante a Farnei 873.

Erano all'incirca le 15, quando in sella alla moto «Guzzi 500», tipo «L», targata TS 0780, i due percorrevano ad andatura sostenuta la statale n. 15, provenienti da Trieste e diretti a Muggia. Alla stessa ora, al volante dell'autocisterna «Lancia 3RO», targata TS A 7497, l'autista meccanico Valentino Stroppolo, di 27 anni, abitante in via S. M. M. inf. 632, s'allontanava, a moderata andatura, dalla Raffineria dell'«Aquila», dove aveva effettuato un carico di circa 80 quintali d'olio pesante, per proseguire verso il centro.

Sotto i raggi del sole, il nastro d'asfalto scintillava come uno specchio, e l'abbagliante riflesso consigliava la prudenza. Ma i due amici non avevano tempo da perdere: lo Stefani doveva essere assolutamente a casa prima delle 16, prima cioè che l'operaio Ignazio Furlani, il quale abita nella sua stessa casa, rincasasse dal lavoro e s'accorgesse ch'egli gli aveva preso abusivamente la motocicletta per fare una scorrazzata in città. Il Furlani è solito portarsi la «Guzzi» nel suo appartamento, ma l'altra sera, infreddolito e stanco, aveva preferito lasciarla, ben coperta, nel cortile anzichè trascinarsela lungo i sei gradini che immettono nel suo alloggio. In questa fortuita circostanza si può ricercare la remota causa della sciagura. Per non mettere l'amico nell'imbarazzo, lo Jurada procedeva a folle velocità. La motoleggera aveva appena abbordato la curva, quando, evidentemente per lo sbilanciamento determinato dalla velocità, la pedana destra ha urtato il manto stradale. L'attrito ha avuto le più gravi conseguenze. La «Guzzi» infatti si è spostata sulla sinistra ed è andata a cozzare, con un tonfo pauroso, contro il parafango anteriore sinistro della autocisterna, squarciandolo letteralmente e spostando il paraurti e l'avantreno. Causa l'urto, i due motociclisti, dopo essere stati schiacciati contro il corpo dell'automezzo, sono rimbalzati indietro e si sono abbattuti ormai cadaveri a una decina di metri dal luogo dello scontro, uno sul margine sinistro e l'altro quasi al centro della strada.

La sciagura è stata fulminea. Sventrato il parafango dell'autocisterna, che ha avuto la barra sinistra dello sterzo spezzata, la «Guzzi» si è infilata sotto il massiccio automezzo che ormai sbandava paurosamente verso sinistra, mentre lo Stroppolo tentava inutilmente di mantenerlo sulla strada. Priva di controllo, la «Lancia» ha compiuto una conversione di novanta gradi e si è arrestata sul terrapieno adiacente il margine sinistro tra due platani, con la motocicletta ridotta a una massa informe di ferraglia pressata sotto il telaio, alla altezza del serbatoio di benzina. Per il violento urto e per il successivo sbandamento del veicolo, la portiera della cabina si è spalancata e l'autista è stato catapultato, leggermente ferito e in preda a un intenso squasso nervoso, sul terrapieno.

Un orribile quadro si è presentato agli occhi della persona accorsa per prima sul luogo della disgrazia: i due morti giacevano sull'asfalto, accanto all'autocisterna, che aveva la parte anteriore pressochè sventrata. C'era lo Stroppolo che ripeteva convulsamente a se stesso: «Me li son visti capitare improvvisamente contro...». Sul margine della strada, era abbandonata una scarpa sfuggita al piede d'una delle vittime. La persona — uno spazzino — è corso alla vicina fabbrica Gaslini, da dove ha telefonato alla CRI. Poichè le autolettighe erano impegnate in altri servizi, la chiamata è stata girata all'ambulatorio di Muggia, e prontamente un'autolettiga, guidata dall'autista Bottizer e con a bordo l'infermiere Novelli, si è portata sul posto.

All'arrivo dei sanitari, mani pietose avevano coperto le due salme con dei sacchi, mentre lo Stroppolo, che si lamentava ad alta voce, era disteso sulla scarpata. Trasportato all'ospedale, l'autista, che presentava, oltrechè lo stato d'agitazione nervosa, anche contusioni con ematomi alla regione lombare destra, è stato medicato e, dopo le cure, dimesso con prognosi di 8 giorni.

Sul luogo dello scontro procedeva, intanto, il triste lavoro dei funzionari della Sezione Turismo e Traffico e del Reparto Segnaletico. Le salme sono state visitate poco dopo dal dott. Osti della CRI, il quale ha riscontrato ai due infelici la frattura della base cranica ed altre lesioni diffuse su tutto il corpo. Mentre stavano effettuando i rilievi, è sopraggiunto, trafelato, in bicicletta, Ignazio Furlani, il proprietario della motocicletta. Aveva appreso della sciagura appena rincasato dal Cantiere, e si era precipitato sul posto. Non credeva quasi ai propri occhi: aveva perduto da un momento all'altro, l'amico e anche la motoretta, acquistata a prezzo di molti sacrifici.

Malgrado i minuziosi rilievi effettuati dai funzionari, il traffico non è stato interrotto. E' intervenuta anche l'autogrù della Questura ma, poichè l'autocisterna non ingombrava la strada, non è stato necessario rimuoverla. La grù l'ha sollevata quel tanto che era necessario per consentire agli agenti di ricuperare la carcassa della «Guzzi» che, caricata su un automezzo, è stata trasportata poi nell'abitazione del Furlani.

Poco prima della fine dei rilievi, le salme delle vittime sono state traslate all'Obitorio. Il furgone s'era appena arrestato sullo spiazzo prospiciente la Cappella, quando due donne e un uomo si sono slanciati, singhiozzando, verso lo automezzo. Erano la madre e la sorella dello Stefani e il fratello dello Jurada i quali volevano vedere i loro cari.

Una triste fatalità grava sulla famiglia dello Stefani, il quale, oltre alla madre e la sorella, lascia la moglie Bruna e la figlioletta Laura, di 5 anni appena. Il giovane, che era occupato all'opera di bonifica delle Noghere, perdette in tragici frangenti il padre, Giuseppe, che annegò nelle acque del Vallone prigioniero dell'auto che stava guidando, finita in mare a causa dell'oscurità. Anni fa, un suo fratello si tolse la vita, impiccandosi.

(«Giornalfoto»)

Stritolata e contorta, la motoleggera giace incassata sotto il telaio dell'autocisterna. Per liberarla dovrà essere messa in funzione l'autogru della Sezione turismo e traffico

IL «FARMACISTA DI PASSAGGIO» ERA UN AGENTE DELLA POLIZIA

Due spacciatori di oppio grezzo severamente condannati dai giudici del Tribunale penale

Forse i lettori ricorderanno una cronaca giudiziaria del dicembre scorso a proposito di un contrabbando di stupefacenti, e il dubbio da noi espresso sulla scorta della richiesta d'uno degli avvocati difensori. Erano di oppio grezzo o di semplice «papamuroff» — una sostanza non venefica — i cinque pani sequestrati dalla Polizia il 3 novembre scorso a tre individui che, nella saletta riservata di un albergo cittadino, ne stavano discutendo la compravendita? Per accertare ciò all'ultima udienza del processo contro i tre arrestati — Giovanni Cessich di 31 anni, Consolato Marcianò di 41 anni e Francesco Pinto di 25 anni — il Tribunale aveva deciso di far compiere una perizia, che ora è stata stesa dal professor Giacomo Costa, figlio dell'illustre chimico scomparso in questi giorni.

Secondo il perito non è il caso di parlare di «papamuroff» o di altra sostanza innocua a proposito dei cinque pani sequestrati. Si tratta proprio di oppio grezzo, con un contenuto in morfina che va da un minimo del 12.95 per cento a un massimo del 13.96 per cento. Ove si consideri che le varie specie di oppio grezzo — oppio turco, jugoslavo (o macedone o serbo), persiano, indiano e cinese — hanno un tasso minimo in morfina che va dal 3-5 per cento (oppio cinese) fino al 32.8 per cento (oppio macedone); risulta chiaro che la sostanza sequestrata ai tre imputati era notevolmente velenosa e rientrava pertanto nella tabella delle sostanze stupefacenti.

Risolto in senso positivo l'interrogatorio sulla tossicità del materiale sequestrato, l'udienza è continuata. Come si ricorderà, il Cessich e il Marcianò erano entrati in contatto con un misterioso Giovanni e un non meno misterioso «farmacista di passaggio», persone che poi, in udienza, il Cessich definirà «agenti provocatori». Ma proprio mentre, nella saletta riservata di un albergo di via degli Artisti, i due imputati stavano per trattare con i due compratori, dopo essersi recati, con l'automobile del Pinto, a prelevare la merce in via Commerciale, sopraggiunse la Polizia, che sequestrò la borsa con l'oppio e arrestò i due, ai quali ben presto si aggiunse il Pinto, rimasto fino a quel momento in istrada accanto alla propria macchina.

Nel corso delle udienze, si è appreso che il Cessich acquistò l'oppio da due marittimi turchi, ma mentre la responsabilità dello acquirente e del Marcianò — colti entrambi in flagrante — è apparsa evidente, lo stesso non si può dire per il Pinto, che in definitiva sembra essere colpevole unicamente del fatto di aver posto la propria automobile a disposizione dei due conoscenti, senza forse neppur conoscere l'oggetto della transazione commerciale che stava per aver luogo e il contenuto della borsa custodita dagli altri due.

In tal senso, in udienza, hanno deposto sia il Cessich che il Marcianò e di conseguenza — in mancanza di altre precise testimonianze — il Tribunale ha assolto Francesco Pinto dell'imputazione di commercio e importazione abusiva di sostanze stupefacenti, per insufficienza di prove.

Ben più consistenti le prove e le testimonianze a carico degli altri due. Tra gli ultimi testi, in particolare, l'ispettore Salvatore Brumatti che predispose gli appostamenti e la sorpresa nella saletta riservata. Egli ha precisato che al momento dell'arrivo dei tre all'albergo, erano stati appostati, tra via del Monte, via degli Artisti e via Donota, ben tre gruppetti di poliziotti; e che prima di entrare nell'edificio i contrabbandieri si soffermarono a discutere in istrada «facendo tanto baccano che pareva impossibile stessero discutendo di stupefacenti».

Riconosciuti colpevoli di commercio e importazione abusiva di sostanze stupefacenti, Giovanni Cessich e Consolato Marcianò sono stati condannati entrambi a un anno e nove mesi di reclusione nonchè a 22.500 lire di multa ciascuno.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa avv.ti Jacuzzi e F. Presti.

UN ALTRO PROCESSO PER VILIPENDIO ALLA NAZIONE IN ASSISE

Canzoni oltraggiose per l'Italia sulla corriera che andava a Coloncovez

Ventisette mesi di reclusione fra i tre imputati - L'aggravante dell'oltraggio e delle minacce - Revocata la condizionale

«Chi pubblicamente ingiuria ed offende un privato cittadino infrange la legge: e in base alla legge viene punito. Lo stesso avviene per chi oltraggia un pubblico ufficiale; ed è giusto che — riconosciuto colpevole — sia punito anche chi, con parole o frasi, ingiuria, offende, oltraggia e vilipende la Nazione». Con tali parole il Pubblico Ministero dott. Bruno Pascoli ha concluso ieri la requisitoria al processo di Corte d'Assise, che ha visto sul banco degli imputati tre giovani colpevoli di aver cantato canzoni dal contenuto vilipendioso nei riguardi dell'Italia, su un'autocorriera che la sera dell'11 dicembre scorso stava raggiungendo Coloncovez proveniente dal centro cittadino.

Secondo la testimonianza di due coniugi che viaggiavano sull'autocorriera e che più tardi, urtati e offesi dal comportamento dei tre, informavano dell'accaduto una pattuglia di carabinieri, dapprima il gruppetto si era limitato a cantare delle canzonette; poi, quando il veicolo era uscito dalla cinta cittadina ed era rimasto semivuoto, avevano incominciato con le canzonacce. Infine, giunto il veicolo alla penultima fermata, anzichè scendere dalla parte posteriore — a loro più prossima — erano scesi da quella anteriore, passando accanto alla coppia che in precedenza aveva dato segno di legittima insofferenza. Nel far ciò uno dei tre — più tardi identificato per Dante Canziani, di anni 29, bracciante, abitante in S.M.M. inferiore 166 — aveva messo i pugni sotto il naso all'uomo dicendogli, con fare minaccioso: «A voi 'taliani ve mazeremo tutti».

Scesi dal veicolo, il Canziani e gli altri due — Bruno Padar, di 23 anni, gruista, abitante alla Domus Civica 13, e Rinaldo Brandi, di anni 22, manovale, abitante in S.M.M. inferiore 966 — raggiunsero una vicina trattoria, mettendosi a giocare al bigliardo. Poco dopo vennero raggiunti da due carabinieri, informati dell'accaduto dai due passeggeri dell'autocorriera. I due carabinieri chiesero anzitutto le carte d'identità dei tre e li invitarono ad uscire dal locale, anche per evitare ogni discussione, dato che si stava formando un vero assembramento; ma uno, il Padar, aveva lasciato a casa i documenti. Venne perciò invitato a seguire i due carabinieri al Comando, mentre agli altri due vennero restituite le carte di identità. Fu a questo punto che il Padar cercò di svincolarsi dando uno spintone a un carabiniere; spintone che gli fruttò una ulteriore denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, come la frase pronunciata sulla corriera dal Canziani fruttò a quest'ultimo una denuncia per minacce gravi.

Oltre ai testi a carico — i due passeggeri della corriera Nicola Papagna e Teresa Lattanzi, i due carabinieri che fermarono i giovani e il brigadiere Magnani — sono stati interrogati ieri due testi a discarico, tali Tullio Garbassi e Vera Lagoi; ma entrambi hanno saputo dire ben poco.

Brillante e concreta, la requisitoria del P. M. — dopo un riesame analitico della risultanza di causa — si è conclusa con la richiesta di un mutamento nell'imputazione, che da vilipendio della Nazione e delle Forze armate dovrebbe venir modificato in semplice vilipendio della Nazione. Inoltre, l'accusa a carico del Padar dovrebbe pure venir mutata da resistenza in oltraggio con violenza a pubblico ufficiale. Quanto all'entità della pena, il P. M. ha chiesto: un anno e sei mesi a ciascuno dei tre imputati per il vilipendio più otto mesi al Padar per l'oltraggio, nonchè un ulteriore aggravamento di tredici mesi in quanto il giovane risulta recidivo, e la revoca della condizionale concessa per una precedente condanna; altri sei mesi al Canziani per le minacce e un ulteriore aggravamento di dodici mesi, in quanto pure quest'ultimo risulta recidivo. In tutto: un anno e sei mesi al Brandi, tre anni e tre mesi al Padar, tre anni al Canziani.

Hanno quindi parlato i difensori avvocati Tamaro e Berton. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sua sentenza. Tutti e tre gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di vilipendio alla Nazione e condannati rispettivamente: il Padar e il Canziani a sei mesi di reclusione e il Brandi a cinque mesi e dieci giorni. Il Padar inoltre, per oltraggio aggravato, ha avuto ulteriori otto mesi e venti giorni, mentre il Canziani, per le minacce gravi, ha avuto ulteriori trenta giorni. A questi ultimi due è stata inoltre revocata la sospensione condizionale concessa per due precedenti reati. Di conseguenza, il solo Brandi beneficierà della sospensione condizionale.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti; P. M. Pascoli; canc. Tessier; difesa avv. Berton e Tamaro.

L'epilogo giudiziario di un investimento mortale

Un grave incidente stradale che costò la vita al settantenne Luigi Biagi, abitante in Foro Ulpiano 6, accadde il 14 maggio dello scorso anno in Largo Barriera Vecchia. Verso le 21 di quel giorno, l'ing. Arturo Benvenuti, abitante in via Donadoni 19, a bordo della propria automobile percorreva, a velocità moderata, quella strada, diretto verso via Carducci. Giunto all'altezza della stazione autocorriere, egli fu abbagliato dai fari di un autocarro inglese che a forte velocità procedeva in senso inverso. In quello stesso istante, il povero Biagi, forse nell'intento di schivare l'autocarro, si spostò verso la parte di strada lungo la quale procedeva la macchina dell'ing. Benvenuti, rimanendone travolto. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale, il Biagi decedeva il giorno dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Ieri l'ing. Benvenuti è comparso dinanzi alla sezione penale del Tribunale, per rispondere di omicidio colposo. Egli si è scagionato affermando che prima dell'incidente il tratto di strada da lui percorso era completamente libero, e che la disgrazia fu soprattutto dovuta al fatto che egli, rimasto abbagliato dai fari del camion, non aveva potuto scorgere il disgraziato Biagi, comparso all'ultimo istante davanti alla sua macchina. Il Tribunale ha concluso assolvendo l'ing. Benvenuti per insufficienza di prove.

Presidente Gnezda; cancelliere Neri; difensore avv. Camillo Poillucci.

Cade da una impalcatura e si frattura due costole

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Federico Pettirosso, di 40 anni, abitante a San Dorligo della Valle n. 168. Il fatto è accaduto, verso le ore 15 presso la sede del Circolo Canottieri Adria di Riva Grumula. Per portare a termine alcuni lavori di rifinitura alla parte esterna dell'edificio, erano state costruite due impalcature, una superiore ed una inferiore. Al momento dell'incidente, il Pettirosso che frequenta i corsi di riqualificazione dell'INAPLI si trovava sull'impalcatura superiore. Ad un dato momento ha messo un piede in fallo ed è caduto da circa due metri d'altezza andando a finire sull'impalcatura sottostante. Con un'autolettiga della CRI, il Pettirosso è stato trasportato all'ospedale dove il medico astante gli ha riscontrato la frattura della nona e della decima costola dello emitorace destro, e lo ha giudicato guaribile in un mese.

Nello scendere le scale del Magazzino n. 72 del Porto Vecchio, la parrucchiera Maria Birsa in Brusi, di 39 anni, abitante in via Molino a Vento n. 52, è caduta in modo da riportare una grave distorsione alla caviglia sinistra, con sospetta lesione ossea. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Verso le ore 16.30, il manovale Bruno Prodi, di 36 anni, abitante in via San Marco n. 43, nell'arrampicarsi su di una trattrice in sosta al Molo IV del Porto Vecchio, è caduto accidentalmente ed ha riportato una grave contusione al ginocchio destro. Trasportato allo ospedale il Prodi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di dieci giorni.

Domani si vota all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare rammenta che domani, sabato, e domenica, dalle 8 alle 13 e dalle 14.30 alle 20, avranno luogo, presso la sede centrale dell'Ente, in piazza della Libertà 6, piano II, le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'amministrazione dell'Istituzione. Hanno diritto di voto tutti i soci regolarmente iscritti che abbiano compiuto il 18.o anno di età e che siano compresi nell'elenco elettorale per il 1954 o 1955. Per votare ciascun socio deve portare la tessera sociale e un documento di identificazione. Presso la sede elettorale saranno esposti i nomi dei candidati.

L'AVV. CECOVINI DEL P.R.I. RISPONDE AL SEN. TESSITORI

Perchè si deve includere Trieste nell'Ente Regione

Ribattute le argomentazioni sul piano giuridico politico ed economico - Identità di vedute dei partiti democratici triestini sul problema

L'interessante problema dell'Ente Regione in relazione alla sua costituzione integrale, con Trieste capitale e pertanto in contrasto polemico con le dichiarazioni del sen. Tessitori, tendenti a costituire la Regione con le sole provincie di Udine e Gorizia, è stato trattato ieri dall'avv. Cecovini, che ha pubblicamente esposto il pensiero del P.R.I. sull'argomento.

L'avv. Cecovini ha controbattuto le argomentazioni del sen. Tessitori per l'esclusione di Trieste dalla Regione, soffermandosi particolarmente sugli aspetti economici e politici del problema. In merito all'aspetto giuridico della questione ha rilevato l'infondatezza dei rilievi fatti in proposito dall'on. Tessitori e si è richiamato a quanto su questo particolare aspetto il P.R.I. ha già esposto in una dichiarazione del segretario provinciale Geppi, pubblicata nella nostra edizione di ieri, illustrando la portata dell'art. 11 della Costituzione e delle decima norma transitoria.

A tale proposito l'avv. Cecovini ha sottolineato il fatto che lo emendamento presentato da don Sturzo, che concede un termine di 150 giorni al Consiglio regionale per la formulazione dello statuto speciale, fa sorgere per Trieste il problema della regolarizzazione del Consiglio provinciale cui, com'è noto, la legge demanda l'elezione dei consiglieri regionali. La situazione di Trieste si differenzia infatti da quella nazionale in quanto la deputazione provinciale funzionante a Trieste non è il risultato di elezioni bensì di nomine fatte dalle autorità superiori. L'emendamento di don Sturzo, così com'era stato proposto originariamente — «rilevato che la questione di Trieste è ormai regolata, si attua la norma costituzionale che prevede la costituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia» — avrebbe invece risolto pacificamente il problema.

L'avv. Cecovini ha poi ricordato che soltanto la presenza di Trieste nella Regione Friuli - Venezia Giulia giustifica lo statuto sociale, che viene concesso appunto a quelle regioni che presentano particolari necessità ed esigenze. Tali necessità non possono essere individuate in una Regione formata dalle sole provincie di Udine e Gorizia.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, o meglio sulle conseguenze che avrebbe la diversità della struttura economica, e quindi degli interessi esistenti tra le provincie di Udine e Gorizia e la città e il territorio di Trieste così come sono state prospettate dal sen. Tessitori, l'oratore ha sottolineato i vantaggi che invece ne deriverebbero. Le due economie sono considerate complementari in quanto non sovrapposte e spetterebbe all'organo regionale superiore di dirimere ogni eventuale contrasto senza tener conto poi che, in considerazione appunto dei diversi aspetti economici delle provincie chiamate a far parte della Regione, l'amministrazione provinciale agirebbe nel proprio ambito in piena indipendenza amministrativa. Si dovrebbe concedere il più largo decentramento non solo amministrativo, ma anche legislativo, sull'esempio di quanto attuato nella Regione Trentino-Alto Adige. Dal punto di vista economico, quindi l'inclusione di Trieste nella Regione Friuli - Venezia Giulia non comporta alcun danno per l'economia delle altre due province, di quella udinese in particolare.

Il sen. Tessitori, ha prospettato inoltre il pericolo «politico» che la inclusione di Trieste nella Regione comporterebbe per la creazione di una fascia a colore mistilingue fino a Tarvisio. Su tale punto lo avv. Cecovini ha precisato che il problema del bilinguismo è collegato alla sola zona di Trieste, e più precisamente ha un carattere comunale perchè il «Memorandum d'Intesa» di Londra lo circoscrive ai sei comuni della zona. Pertanto non esiste l'obbligo che tale problema venga esteso a tutta la Regione, appunto perchè sarebbe violato l'accordo di Londra. Il pericolo perciò non sussiste, così come è stato esposto dal sen. Tessitori, il quale in tutte le sue argomentazioni non ha portato elementi solidi che possano avere il loro peso in sede di esatta valutazione sulla costituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia.

A conclusione della sua relazione, l'avv. Cecovini ha ribadito la necessità di formare l'Ente Regione integrale, con Trieste capitale. Su questo problema e su questa necessità esiste a Trieste un'identità di vedute tra i partiti democratici e si dovrebbe giungere, quanto prima a una dichiarazione congiunta.

Nel decennale della Resistenza
Caduti per la libertà

Numerosi furono anche nei mesi di febbraio 1944 e 1945 i Caduti e dispersi giuliani nella lotta di liberazione. In quei mesi si compirono i sacrifici luminosi di Eugenio Curiel, abbattuto da una raffica di mitra fascista a Milano, di Tullio Morgan fucilato dai nazisti, di Flavio Lazzarini, di Pino Budicin la cui giovane vita venne stroncata nei pressi di Rovigno, di Livia Garbeis partigiana della Divisione Osoppo, scomparsa nell'inferno di Auschwitz, e di tanti altri.

Ecco alcuni nomi: Francesco Antonucci, Giuseppe Budicin, Dante Blasotti, Aldo Baldassari, Tullio Bastia, Renato Clemente, Luciano Cova, Erminio Curzolo, Mario Coronica, Giuseppe Calcina, Eugenio Curiel, Angelo Degrassi, Francesco De Cornò, Duilio Fiocco, Luigi Fossi, Costantino Frucci, Gianfranco Fioretti, Vladimiro Fasarinz, Tullio Fiocco, Livia Garbeis, Mario Gualazzi, Flavio Lazzarini, Guido Miani, Augusto Miedi, Tullio Morgan, Francesco Mocolo, Luigi Pisent, Dario Pezza.

Il nucleo ACLI dei dipendenti comunali organizza un corso di lezioni in preparazione al concorso bandito recentemente dall'amministrazione comunale, per 46 posti di applicato di terza classe. Il corso che comprende lezioni di lingua italiana e di diritto amministrativo, è riservato a lavoratori già dipendenti dal Comune. Le iscrizioni al corso si accettano alla sede delle ACLI in via Battisti 22 dalle 18 alle 19, fino a domani.

SPETTACOLI

STAGIONE DI PROSA AL TEATRO VERDI

«La parigina» di Becque

«La parigina» è del 1885. Henry Becque, rinnovatore del dramma francese, come fu Giacosa rinnovatore del dramma italiano, è ricordato in Italia solo perchè Alfredo De Sanctis, negli anni del suo fulgore, vi rappresentò «I corvi», commedia verista come «La parigina» altrettanto verista, ma con un fondo di amaro pessimismo e di un certo scetticismo che lo avvicinerà al nostro Marco Praga, l'autore de «La moglie ideale», che ha qualche rassomiglianza con la bella Clotilde, la parigina che inganna il bonario e onesto marito Adolfo con l'amante Lafont, il quale non è il solito innamorato sentimentale e romantico, giovane e bello, ma piuttosto una specie di secondo marito, geloso, sì, fino ad un certo punto, ma anche accomodante, pronto al compromesso anche a scapito della propria dignità maschile; preoccupato di non turbare la consuetudine tranquilla di quel suo tepido amore, forse non sempre vivo nel cuore di Clotilde che fra marito e amante, ormai cristallizzati e uniformati in un sistema di vita senza ritorni di fiamma amorosa, è quella che palesa una volontà di evasione, qualche inquietudine speranzosa di nuove consolazioni d'amore come un'eroina di Maupassant. Clotilde rimane tuttavia una buona parigina che si preoccupa della situazione economica del marito e della propria rispettabilità morale. Ma ad un certo punto ella viene rapita da un vago sentimento dell'infinito che la riporta verso le braccia giovani e forti di un nuovo amante. Il cherubino appassionato, dopo le prime infiammate, trova il modo di cambiare il nido e si congeda con chiari segni di stanchezza, mentre Clotilde, dopo l'amara esperienza della lezione ricevuta, comprende che è opportuno ritornare nella famiglia a tre ove potrà ancora ingelosire Lafont, e fingere la virtù col marito Adolfo. «La parigina» è commedia di carattere, cruda, secca e ironica, senza tesi e ricca di aforismi profondi che fanno pensare a Dumas più che a Wilde. Clotilde è in fondo crudele più che intrigante. Il suo gioco femminile rappresenta l'arte dell'ipocrisia e un pochino la voluttà del male. L'Ottocento teatrale francese ci ha dato molte eroine della perfidia, dalla «Moglie di Claudio» in poi. Comunque Clotilde è distaccata da quel tipo classico e inizia la serie delle adultere borghesi. La ritroveremo più o meno romantica, nel teatro di Portoriche, di Donnay, di Bernstein. Ieri Clotilde è apparsa nella acuta e sensibile figurazione che ne ha fatta Lilla Brignone con sottigliezza d'indagine psicologica che ne ha messo in luce i sinistri fermenti ricoperti con l'accurata difesa dell'onestà ufficiale e l'ipocrita soavità, mentre nella penombra ha lasciato scorgere il barlume della nostalgia per la nuova desiderata avventura. Accanto a lei Gianni Santuccio ha composto con squisita semplicità di particolari l'umana figura di Adolfo. La gelosia assediante e petulante di Lafont ha trovato vivezza e naturalezza di espressione nel Battistella, e il Mioni si è mostrato un intelligente Simpson. La bella e interessante commedia è stata allestita con perfetta fedeltà stilistica e lusso di arredamento e di costumi di Pier Luigi Pizzi. La regia di Gianni Santuccio ha dato alla commedia, tradotta con limpida scorrevolezza e fedeltà alla lettera e allo spirito del testo da Roberto Rebora, armoniosa scioltezza di dialogo e colorita e robusta concisione dei caratteri.

★

Questa sera alle 21, la Compagnia replicherà «La parigina» di Henry Becque. Domani l'attesa novità di Curzio Malaparte «Anche le donne hanno perso la guerra». Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, s'inizia stamane quella per la novità di domani.

Il pianista Mancinelli alla Società dei concerti

Stasera, alle 21, al Teatro Nuovo, per la Società dei Concerti, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Mancinelli. Il programma comprende composizioni di Schubert, Chopin, Beethoven, Debussy e Liszt. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 alla cassa del teatro. Lunedì avrà luogo il concerto della violinista Johanna Martzy.

«Golem» al C. U. C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica, alle 21.15, nella sala del Teatro Nuovo avrà luogo la proiezione del film «Golem» di Paul Wegener e Henrik Galeen, ultimo del ciclo dedicato all'espressionismo tedesco. Il film sarà presentato dal signor Arduino Agnelli.

Mattinata cinematografica del C. C. A.

Sotto gli auspici della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà domenica mattina al cinema Grattacielo una manifestazione cinematografica, che presenterà le più importanti produzioni documentaristiche di G. A. Vitrotti. Il programma comprenderà alcuni cortometraggi di notevole interesse artistico e tecnico, due dei quali a colori. La proiezione si concluderà con la presentazione dell'eccellente saggio «Bora su Trieste», che ha ottenuto il primo premio alla Mostra del Documentario di Venezia, nel 1953, ed ha partecipato a diverse rassegne cinematografiche internazionali. La mattinata, cui si accede per invito, avrà inizio alle ore 11.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa di primavera. Ore 21: Compagnia Brignone - Santuccio - Randone con la partecipazione di Antonio Battistella: Seconda rappresentazione «La parigina», 3 atti di Henry Becque. Regia di Gianni Santuccio.
TEATRO NUOVO. 20.45: «Leocadia», 3 atti e 5 quadri, di J. Anouilh, con la Stabile di Trieste. X replica.

EXCELSIOR. 14.30: «E' nata una stella», un technicolor Warner in Cinemascope, con Judy Garland e James Mason. La storia di un grande drammatico amore. Ult. 22.
FENICE. 15: «Sabrina», Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Un film brillantissimo di Billy Wilder. Premio «Oscar 1954». Ultima 22.
NAZIONALE. 15.15: «Rapsodia», l'appassionante technicolor MGM, con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassmann e John Ericson. Ultima 22. Segue Incom con il disastro del DC 6 B. Ult. 22. Ultimo giorno.
ROSSETTI. 15: Alida Valli e Farley Granger in «Senso». Un grandioso technicolor Lux. Vietato ai minori. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole».
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Tony Curtis, Piper Laurie e D. Taylor nello spettacolare technicolor: «Bolide rosso». Una pellicola a successo, un film emozionante e passionale, uno spettacolo per tutti. Segue: Mondo libero con la tragedir del DC 6.
GRATTACIELO. 16: Gregory Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham. Sino a tutto il 6 vietate tessere e riduzioni.
SUPERCINEMA. 16: Gregory Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham. Sino a tutto il 6 vietate tessere e riduzioni.
CAPITOL. 16: «Dodici metri di amore», technicolor Metro di irresistibile comicità, con Lucille Ball e Desi Arnar.
CRISTALLO. 15.30: Il film più discusso alla Mostra di Venezia: «Senso», technicolor Lux, con F. Granger, A. Valli e la compianta Marcella Mariani. E' la storia viva e vibrante di un amore fatto di peccato e di sofferenza. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA ROIANO. 16: «Da quando te ne andasti» con Claudette Colbert, Joseph Cotten e Jennifer Jones. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Myriam Bru e Amedeo Nazzari, la coppia del successo, in «Appassionatamente», un capolavoro della cinematografia italiana, ricco d'intensa umanità.
ARISTON. 16: «Totò a colori», un diluvio di buonumore, un oceano di ilarità, con cento belle ragazze, i più noti comici e Totò più grande che mai. Spettacolo a colori.
AURORA. 16: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia. Enorme successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Verso le coste di Tripoli» stupendo technicolor con J. Payne, M. O'Hara, R. Scott. Nuovo programma varietà.
GARIBALDI. 15.30: «Asfalto rosso» con B. Sullivan e L. Adler. Film poliziesco.
IDEALE. 16: A grande richiesta, ult. giorno: «Schiava e signora» con S. Hayward. Domani il technicolor tanto atteso: «Giulietta e Romeo».
IMPERO. 16: «Giorni d'amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo. Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Vacanze a Montecarlo», brioso film d'amore, con la seducente A. Hepburn. Ult. giorno.
MARE. 16: «Pietà per chi cade», un appassionante romanzo d'amore, con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi e Nadia Gray.
MODERNO. 16: «N.N. vigilato speciale» con Lizabeth Scott, Jane Greer e Denis O'Keefe.
S. MARCO. 16: «Ho sposato un pilota». Un incontro con gli «assi» degli aerei a reazione, in un film drammatico ed entusiasmante.
SAVONA. 15.30: «Amanti latini», un technicolor romantico, avvincente, passionale, con Lana Turner e Ricardo Montalban.
VIALE. 16: «Cose da pazzi» con Aldo Fabrizi, C. Del Poggio. Risate a crepapelle. Regia G. W. Pabst.
VITT. VENETO. 16: «Giorni di amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni. Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo. Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «La regina vergine». Spettacolare technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger e Charles Laughton. Grandioso successo.
BELVEDERE. 16: «Il ribelle di Giava», una magnifica avventura in technicolor, con F. McMurray e V. Ralston.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Il mondo nelle mie braccia», technicolor, con G. Peck e Ann Blyth.
LUMIERE. 17: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi». Il film della jungla e del deserto: uno spettacolo unico, in technicolor.
MARCONI. 16: «Inferno sotto zero». Capolavoro Columbia in technicolor, con Alan Ladd.
MASSIMO. 16: «I misteri della jungla nera». Travolgenti avventure in Ferraniacolor. Film tratto dall'omonimo romanzo di Salgari e mirabilmente interpretato da Lex Barker.
NOVO CINE. 16: «L'odio colpisce due volte». Domani: «Napoli, terra d'amore» con Maria Fiore e Giacomo Rondinella.
ODEON. 15: A grande richiesta ultimo giorno «Pane amore e fantasia» con De Sica e Lollobrigida.
RADIO. 16: Su schermo panoramico, un grandioso technicolor «Yankee Pascià» con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.
SECOLO. 16.30: «Primavera» con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. Grande successo. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Fanciulle di lusso». Inalta.
VENEZIA. 15.30: «Pelle di bronzo», technicolor, con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9295 (9355), Bastogi 1736 (1760), Ass. Gen. 18300 (18650), Ras 7380 (7325), Assicuratr. 5450 (5500), Cot. Cantoni 12050 (12175), Val Ticino 51.75 (51.50), Cuc. C. C. 8025 (8100), Linif. e Can. 638 (655), Coton. Mer. 213 (219), Un. Manif. 55300 (—), Fisac 185 (178), Fibre Tess. 1990 (2090), Snia Visc. 1650 (1703), Finsider 552 (—), Montecatini 2625 (2695), Fiat 1348 (1382), Sade 1340 (1352), Cieli 2935 (2930), Edison 2870 (2904), Caffaro 460 (465), Valdarno 4995 (5010), Esticino 1555 (1550), Seso 2705 (2713), Sip 1366 (1368), Vizzola 2750 (—), Meridelettr. 1186 (1190), Ovesticino 1508 (1558), Rom. El. 4930 (4948) Terni 262 (263.25), Stet 2420 (2430), Dist. Ital. 8100 (8185), Eridania 27125 (27460), Rom. Zucch. 2120 (2122), Anic 2380 (2430), Saffa 1705 (1721), Ital. Gas 1545 (1595), Liquigas 815 (820), Rumianca 1710 (—), Italcementi 11890 (11860), Pirelli It. 2885 (2905), Pirelli e C. 2900 (2945).

TRIESTE

Finmare 445 (444), Ass. Gener. 18400 (18700), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Snia Viscosa 1702 (1708), Montecatini 2630 (2700), Crda 470 (—), Beni Stabili 9200 (9250), Generale Imm. 643 (645), Pirelli S. p. A. 2888 (2890).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero 147.50, dollaro 638, list. oro 5975, marengo 4325, oro al mille 735.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Gorenjska» (jug.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); B. 23 «E. Ievoli» (it.); B. 24 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Campania» (it.); B. 33 «A. Lauro» (it.); B. 35 «V. di Brugine» (it.); B. 37 «Sabac» (jug.); B. 38 «Themistocles» (gr.); B. 39 «Dodin Marsano» (it.); B. 40 «Aequitas II» (it.); B. 41 «Monte Saja» (sp.); B. 42 «Ardea» (it.); B. 43 «Rosalinda» (it.); B. 44 «Stig Gorthon» (sv.); B. 45 «Sant'Angela» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Ernesto S.» (it.), «Onda» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «C. di Siracusa» (it.). Ilva Nuova: «Cocle» (pa.). S. Sabba: «Clarus» (it.). Aquila: «M. Cristina D.» (it.). Rada est.: «Fernmanor» (nor.), «Spiga» (it.), «British Drummor» (br.).

MOVIMENTI

3 marzo: «Barletta» da B. 16 a mare. 4 marzo: «Dromit» da B. 47 a mare; «Clarus» da S. Sabba a mare; «M. Cristina D.» dall'Aquila a mare; «S. Gorthon» da B. 44 a mare; «Fernmanor» dalla rada all'Aquila; «B. Drummor» dalla rada a S. Sabba; «A. Lauro» da B. 33 - rada - Arsenale; «V. di Brugine» da B. 35 a B. 33.

ARRIVO

3 marzo: «Verax» B. 46; «Lete» rada - Aquila; «Treviso» B. 15. «Regolo» B. 48 N.; «Goote» B. 14 a; «Maria Carla» B. 16; «Kozani» B. 18; «Aristodimos» B. 10.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALUMORE IN SENO AL P. C. FRANCESE

LA VILLA DI THOREZ al centro di una polemica

Secondo i compagni della «base» il capo comunista vive troppo sontuosamente - Ingenue scuse dei dirigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Maurice Thorez sta passando il suo cattivo quarto d'ora di attualità. Quale conseguenza del caso di Lecoeur, di cui è stata imputata a Thorez la colpevole debolezza di non aver preso un provvedimento decisivo e di averlo fatto soltanto allontanare dal partito per un anno nonostante le gravi accuse rivoltegli, oggi si ha un gran parlare della sontuosa villa che il partito ha acquistato per lui e che è diventata una vera reggia dove il capo comunista riceve i dirigenti del partito e gli amici.

Fra i molti gregari, che costituiscono quella che si chiama la «base», da qualche settimana la faccenda della villa, che ha come l'«Oliveraie», ha causato una corrente di malumore, tanto che non è esagerato parlare di scandalo. La villa è situata sulle alture che dominano Cannes. La zona è elegantissima e ospita il fior fiore della mondanità internazionale. Accanto all'«Oliveraie» sta il castello dell'Aga Khan, la villa di Viviane Romance e la proprietà della marchesa di Milford Haven, sia della Regina d'Inghilterra.

La villa di Thorez è circondata da un parco di due ettari. L'edificio centrale si compone di sette grandi camere da letto, di tre bagni, di una stanza da pranzo, di uno studio, di due saloni e in più le dipendenze per la servitù. Essa è stata acquistata dall'Agenzia immobiliare del partito comunista, diretta dall'ex deputato Gresa, e messa a disposizione del capo del partito. Per le acquisto il partito ha sborsato circa trenta milioni di franchi. L'importanza della spesa e il carattere lussuoso della dimora spiegano fin troppo l'emozione suscitata tra le masse comuniste.

Il gruppo parlamentare marxista impressionato dalle critiche e dallo scandalo ha questa sera emanato un comunicato, nel quale cerca di giustificare il fatto e di tranquillizzare gli animi, dicendo: «Il gruppo ricorda che se alcuni dei suoi membri sono alloggiati nelle ville e nei padiglioni acquistati dal partito, questo non significa che essi abbiano diritto a privilegi personali, ma che in virtù di decisioni collettive si è stabilito di mettere a disposizione gli alloggiamenti che sono di proprietà del partito. Così per obbedire a una tale decisione del partito il compagno Thorez ha accettato di risiedere nella villa dal Sud-Est che è stata acquistata su parere del comitato centrale. La villa «Oliveraie» è di proprietà della Vicoratoria».

La giustificazione del gruppo parlamentare comunista è molto debole ed anche ingenua. Il fatto resta. Il capo del comunismo francese vive in una villa sontuosa accanto all'Aga Khan e alla ex della Regina d'Inghilterra. E lo stesso Thorez che è stato messo in causa in modo tanto diretto non ha sentito di dare le necessarie spiegazioni. Ma fatto vivo soltanto con una lettera indirizzata al direttore del giornale di Bordeaux «Les Nouvelles», rimproverandolo per le esagerazioni sui qualche italiano di sbandiera riguardo a una minaccia di guerra atomica. «Le esagerazioni - ha scritto Thorez - non possono che portare acqua al mulino dell'imperialismo americano che vuole preparare impunemente la guerra atomica diffondendo tra i popoli voci false».

Dopo i vari sintomi di crisi in seno al partito comunista francese, questa faccenda della villa di Thorez è forse uno dei più seri indici del malcontento popolare.

BONAVENTURA CALOBRO

comunicazioni via interurbane che internazionali come dimostra il notevole regresso delle richieste d'urgenza e supergenti, e lo sviluppo dei traffici che da 99 milioni di conversazioni nel 1950 è passato ad oltre 160 milioni nel 1953.

Pontecorvo sarà privato della cittadinanza britannica?

Londra, 3

Il professor Bruno Pontecorvo perderà probabilmente la cittadinanza britannica.

La questione è stata sollevata questo pomeriggio ai Comuni, dopo le aspre polemiche di stampa sulle notizie dall'URSS.

Il Ministro dell'Interno Lloyd George ha dichiarato che alcuni funzionari del suo dicastero stanno prendendo in urgente considerazione il caso.

Il deputato Kerby ha chiesto se Pontecorvo non fosse stato ancora privato della cittadinanza e che vengano fatti i nomi di quelle persone in Granbretagna che a suo tempo appoggiarono la richiesta di naturalizzazione del professore. Lloyd George ha risposto che il Segretario di Stato ha il potere di togliere la cittadinanza quando si abbia la prova che il cittadino si sia mostrato, con l'azione e con la parola, sleale e nemico verso la Corona.

«Fino a questo momento - ha aggiunto il Ministro - non vi sono informazioni circa le attività del prof. Pontecorvo, tali da fornire un sicuro fondamento per l'esercizio di tale potere. Tuttavia ho preso nota con interesse delle dichiarazioni contenute nella stampa sovietica a suo riguardo».

Il Ministro dell'Interno ha concluso affermando che il prof. Pontecorvo fu naturalizzato «tenuto conto dei servizi in favore della Corona da lui svolti all'estero» e che «la procedura non prevede, per le domande di cittadinanza in tali casi, l'appoggio di garanti privati».

QUARANTA SOLDATI UCCISI IN UN INCIDENTE FERROVIARIO

Tragico deragliamento di una tradotta sovietica

La sciagura è avvenuta nella Germania orientale Uno dei fuochisti si è rifugiato a Berlino Ovest

Berlino, 3

L'agenzia DPA della Germania Occidentale afferma oggi che una quarantina di militari sovietici sono periti in seguito al deragliamento di una tradotta verificatosi sabato scorso nella Germania Orientale.

L'agenzia DPA riferisce le dichiarazioni di un fuochista della tradotta, che si è rifugiato a Berlino Ovest, e il quale non è stato reso noto, secondo cui la sciagura si è verificata sabato pomeriggio ad ovest di Plauen, in Sassonia. Nel pressi di uno scambio, le ruote della locomotiva sono uscite dai binari e la macchina ha improvvisamente bloccato il binario. I primi tre vagoni ferroviari, ognuno dei quali trasportava 40 militari sovietici, si sono infranti contro la locomotiva, il cui macchinista è rimasto ucciso sul colpo.

La tradotta comprendeva anche sette vagoni passeggeri, 12 carri merci che trasportavano artiglieria ed equipaggiamento e altri 11 vagoni carichi di automezzi militari.

Secondo il fuochista l'incidente sarebbe avvenuto a causa del logorio delle ruote della locomotiva. Sia lui che il macchinista avevano fatto presente alle autorità ferroviarie che le loro locomotive presentavano numerosi difetti, ma le loro osservazioni non erano state prese in considerazione. Il fuochista ha aggiunto di essersi rifugiato a Berlino Ovest immediatamente dopo l'incidente per timore di essere ritenuto responsabile. Al momento dell'incidente la tradotta marciava alla velocità di 70 km. orari.

Sciopero nazionale dei dipendenti dell'INAIL

Roma, 3

Il Sindacato nazionale dipendenti dell'INAIL ha proclamato lo sciopero nazionale del personale per i giorni 4 e 5 marzo, previa approvazione del comitato nazionale di coordinamento già costituitosi fra le organizzazioni sindacali di categoria. Lo sciopero è stato deciso in seguito alla mancata estensione al personale dell'INAIL degli aumenti stabiliti per gli statali.

UN MESE NELLE ANTILLE BRITANNICHE

Il ritorno a Londra della Principessa Margaret

Simpatici episodi di gentile affabilità registrati nel corso del lungo viaggio nel possedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

La Principessa Margaret ha fatto oggi ritorno a Londra dopo il suo viaggio ufficiale durato un mese nelle Antille britanniche. Il viaggio di ritorno della Principessa è stato effettuato sullo stesso quadrimotore con il quale essa si era recata nelle Antille, il «Canopus», comandato da uno dei più esperti piloti della RAF, il capitano Peter Fair.

Erano ad attendere la giovane Principessa all'aeroporto di Londra la Regina Elisabetta, il Duca di Edimburgo, la Regina madre, il piccolo Principe Carlo e la Principessina Anna. Non appena il «Canopus» ha finito di rullare sulla pista, la famiglia reale è subito salita a bordo dell'aereo per dare il benvenuto a Margaret.

Qualche minuto dopo la Principessa è scesa dall'aereo seguita dai suoi familiari. Molto abbronzata per il sole preso nel possedimento britannico delle Indie Occidentali, Margaret è stata applaudita dalle diverse centinaia di persone che si trovavano all'aeroporto. Per dare il benvenuto alla Principessa, anche alcuni giamaicani, per la maggior parte studenti, che abitano a Londra, erano convenuti alla stazione aerea della capitale britannica.

Il benvenuto ufficiale del Governo è stato dato alla Principessa da alcuni Ministri. Seguita dai due nipotini, Margaret, dopo aver stretto numerose mani che le venivano porte, ha preso posto sull'automobile che l'ha condotta nella sua residenza di Clarence House.

Il viaggio di ritorno della sorella della Regina d'Inghilterra non è stato turbato da alcun incidente, così come avvenne per il viaggio di andata.

Come si è accennato, la sosta della Principessa nelle Antille britanniche è durata un mese esatto. E' stata una vacanza piacevole che ha avuto nello stesso tempo un carattere di ufficialità. Come scriveva giorni or sono un quotidiano londinese, la giovane Margaret ha saputo in ogni occasione far fronte a tutti i piccoli incidenti determinati dalla sua presenza.

Qualche giorno fa, per esempio, essa è intervenuta personalmente presso le autorità perchè venissero presentate scuse ufficiali a due giornalisti - uno inglese ed uno francese - che erano stati malmenati dalla polizia per aver scattato alcune fotografie della Principessa senza la debita autorizzazione. In seguito all'intervento della Principessa - che fra l'altro inviò un breve messaggio di simpatia ai due giornalisti - il Governatore delle Bahamas presentò ai due reporters le scuse ufficiali del Governo del possedimento.

Questa è una delle tante occasioni durante le quali la Principessa ha dimostrato la propria affabilità nei confronti dei suoi ammiratori. Pochi giorni dopo il suo arrivo, essa si intrattenne affabilmente con alcuni indigeni che dopo un primo momento di imbarazzo, dimostrarono una grande ammirazione e simpatia per la giovane Margaret.

La grazia e la capacità con la quale Margaret ha svolto la sua «missione regale», hanno completamente dimostrato - secondo quanto mettono in rilievo alcuni giornali britannici - il suo attaccamento alla tradizione della famiglia. Le autorità delle Antille britanniche sono convinte che da un punto di vista politico il viaggio di Margaret a Trinidad e nelle altre isole, sia valso a rafforzare il legami fra la Corona e questi lontani possedimenti.

Pur non dimenticando la sua posizione ed i suoi compiti, Margaret ha saputo anche concedersi tutti gli svaghi preferiti dal suo vivace carattere. Durante la vacanza ha partecipato a diverse feste danzanti sia pubbliche che private, a partite di pesca e di caccia. Essa ha anche voluto discendere a bordo di una grossa zattera le vorticose rapide del «Rio Grande». La massima libertà di avvicinare la Principessa è stata concessa a tutti gli abitanti di Trinidad e delle altre isole, fossero essi bianchi o di colore, e con tutti Margaret è stata molto affabile. Essa ha anche dimostrato di interessarsi particolarmente ai problemi del possedimento.

Domani sera la Regina Elisabetta darà un ballo al Palazzo di Nuckingham per festeggiare il ritorno della sorella.

ARNALDO VIRGILI

NADIR CHIABODO E' COMPARSO DAVANTI AI GIUDICI DI AOSTA

«HO UCCISO SENZA AVERNE INTENZIONE» afferma imperturbabile l'assassino di Entreves

Una nuova versione del delitto - L'imputato conferma di aver conosciuto a Torino la giovane sartina: «Angela era una buona ragazza: ha avuto rapporti solo con me»

Aosta, 3

Nella sala delle udienze del Tribunale di Aosta, al primo piano del Palazzo di Giustizia che per l'occasione della sessione ospita la Corte di Assise, si è aperto questa mattina il processo contro l'imbianchino Nadir Chiabodo, di 27 anni, di Aosta, imputato di omicidio aggravato e rapina pure aggravata in persona della sartina torinese Angela Cavallero, di 24 anni. La Corte, presieduta dal comm. Aquila (P. M. dott. Taccone) è entrata in aula verso le 9.30. Poco prima era entrato Nadir Chiabodo, fra i lampi dei flash di numerosi fotografi. Egli veste quasi elegantemente un blu chiaro, ha la camicia bianca e i capelli luci di brillantina. Il pubblico gremisce l'aula, l'atrio e lo scalone del Tribunale, mentre altri curiosi si affollano davanti al portone di ingresso. Al banco degli avvocati siede anche la moglie dell'imputato, seria nel suo soprabito nero e con una fascia di tessuto viola sui capelli neri.

Al banco degli avvocati siedono i patroni di parte civile avv. Chabod e Salza, e i difensori avv. Siggia di Aosta e Dagazzo di Torino. Poco prima, i carabinieri avevano introdotto da una porta secondaria l'imputato che si è seduto su una panca al di là di una transenna di legno posta a destra dell'emiciclo.

Dopo le formalità di rito, il presidente inizia la lettura del fascicolo istruttorio, ma quasi subito deve interrompersi perchè il P. M. chiede che una nuova imputazione venga aggiunta a quelle di cui si sta per dare lettura: la circostanza cioè che «l'imputato sottrasse oggetti connessi al delitto, per assicurarsi l'impunità». Su questa istanza il presidente rinvia la prosecuzione del processo all'udienza pomeridiana.

La sentenza del giudice istruttore consta di 15 pagine nelle quali il delitto di Entreves e la figura dell'omicida sono compiutamente tratteggiati. Dopo gli anni della Legione straniera, al cui servizio fu in Indocina, Nadir Chiabodo andò in Svizzera, a Vevey, dove sua madre lavorava, e lì conobbe Nicole Pouly che divenne sua moglie. Ripresa la sua antica attività di imbianchino-decoratore, Chiabodo tornò poi in Italia, ad Aosta, e per qualche tempo visse alla meno peggio, lavorando qua e là.

Si giunse così all'8 agosto 1953. Verso le 15 di quel giorno i carabinieri di Courmayeur trovarono presso Entreves, in un cespuglio di ontani lungo la riva della Dora, una giovane donna morta sul cui corpo, nudo dalla cintola in giù, si contavano 21 ferite da pugnale. Si trattava di Angela Cavallero, da qualche giorno ospite ad Entreves del «campeggio gruppo alpinisti torinesi».

Le indagini apparvero subito complesse: nessuno aveva visto l'assassino e nessuno pareva avere un movente per l'atroce delitto. Il 23 agosto i sospetti si concentrarono sulla domestica romana Jolanda Bergamo, pure ospite del campeggio al momento del crimine, ed essa venne arrestata a Roma e tradotta ad Aosta, ma il giudice istruttore, rilevando fondato il suo alibi, la fece dopo qualche giorno rimettere in libertà.

Le indagini presero nuovo impulso e finalmente si giunse al sequestro, nell'abitazione di Nadir Chiabodo, del braccialetto d'oro e dell'orologio che Angela Cavallero aveva con sè il giorno della sua morte e che da quel momento erano scomparsi. La moglie dell'imbianchino, Nicole Hélène Deyse Pouly, li aveva avuti inconsapevolmente in dono dal marito che subito dopo era partito per Palermo per prestare servizio militare.

Il Chiabodo, arrestato, confessò dopo qualche ora di serrato interrogatorio. La versione data allora fu successivamente modificata, come è noto. Una ultima imputazione è elencata in fondo al fascicolo, quella di «oltraggio a pubblico ufficiale». L'accusato, infatti, qualche mese dopo l'arresto assalì in carcere un custode e fu ridotto all'impotenza soltanto dopo una violenta colluttazione.

L'udienza pomeridiana del processo contro Chiabodo ha avuto inizio alle 15. La moglie dell'imputato, Nicole Pouly, è presente, seduta accanto al tavolo dei giornalisti.

La Corte accoglie la richiesta del P. M. di inserire negli atti d'accusa il fatto che il Chiabodo ha cercato di assicurarsi l'impunità nascondendo gli oggetti connessi al delitto. Subito dopo il P. M. afferma che certi particolari delle versioni date dall'imputato sono suscettibili di offendere la pubblica morale e chiede che il suo interrogatorio avvenga a porte chiuse. Si oppongono i difensori, e la Corte delibera di procedere a porte aperte. Il presidente inizia allora la lettura dei capi di imputazione e delle quattro differenti versioni date dall'imputato al proprio delitto.

Poi, seguito con grande attenzione, si inizia l'interrogatorio del Chiabodo. Egli dà del delitto ancora una versione, che riprende tuttavia la falsariga dell'ultima, fornita in istruttoria.

«Le precedenti confessioni sono tutte inventate - egli dice - questa è proprio la vera. Specialmente quella più offensiva per la memoria di Angela Cavallero è dovuta al suggerimento di miei compagni di carcere».

«Ho conosciuto Angela Cavallero nel 1952, durante una festa dell'«Unità» a Torino - dice l'imputato - e ci siamo incontrati parecchie volte. Con lei ho avuto rapporti di carattere intimo, ancora il 5 agosto, in una pineta presso la Dora». Afferma poi che la Cavallero, incontrandolo la mattina del 9 alla messa di Courmayeur, gli diede appuntamento per il pomeriggio sul greto della Dora. Durante tale incontro la ragazza si accorse ad un tratto che egli portava la fede al dito e, colta da un impeto d'ira, gli si avventò contro. Il forte dolore fisico provato dal Chiabodo gli fece perdere la ragione. Estrasse allora il pugnale e colpì senza averne l'esatta percezione.

L'imputato dichiara di essersi impossessato del braccialetto e dell'orologio per far credere a una rapina: «Non volevo che mia moglie pensasse ad un mio tradimento».

«Tornai poi indietro - soggiunge - a prendere il portafogli, perchè esso conteneva una mia fotografia che avevo dato ad Angela il giorno 5 nella pineta. I due oggetti li buttai nella cassetta delle elemosine di una piccola cappella presso Courmayeur, pensando che li avrebbero ritrovati. Qualche giorno dopo però andai a riprenderli e li nascosi ad Aosta in un vecchio muro della torre Pailleron, presso la stazione. Di qui li tolsi il 24 agosto e li regalai a mia moglie prima di partire per il servizio militare, raccomandandole però di non farli vedere».

«Angela Cavallero era una brava ragazza - dice ancora Chiabodo - ha avuto rapporti soltanto con me, e l'ho uccisa senza averne alcuna intenzione. Ero legato a lei da un vero sentimento di affetto».

L'imputato risponde con calma a tutte le contestazioni mossegli dal presidente. Un certo nervosismo dimostra soltanto durante gli interventi dell'avv. Salsa, della P. C.

Il difensore avv. Saggia presenta alla Corte due lettere: una inviata dal Chiabodo, e l'altra da sua moglie Nicole Pouly, ai genitori di Angela Cavallero: in entrambe si chiede perdono. «Vorrei trovare in cielo ove Angela si trova - ha scritto l'assassino - un volto sereno che mi aiuti a sopportare la pena che merito. Non voglio il perdono della Giustizia, ma il vostro. So che questo vi sarà difficile, ma fatelo non per me, ma per lei».

L'udienza, chiusa alle 19, è stata rinviata a domattina.

Ritrova la madre dopo quarant'anni

Pietrasanta, 3

La signora Luigia Altimari, coniugata Bibolotti e residente a Pietrasanta ha ritrovato la propria madre dopo 41 anni. Nel lontano 1914 essa venne abbandonata in fasce nell'orfanotrofio di Santa Maria della Pietà in Venezia e in seguito fu adottata dal fiorentino Eugenio Pampaloni sotto il nome di Luigia Altimari. Nel 1953 Luigia Altimari si sposò con Francesco Bibolotto di Pietrasanta e dalla loro unione nacquero due figli.

Due anni dopo il matrimonio la Altimari, validamente coadiuvata dal parroco di Pietrasanta don Ruffo Barontini, iniziò le ricerche della madre che si sono concluse in questi giorni: da Venezia è giunta infatti alla donna una lettera della madre Maria Boccato Cancillier, abitante a Noventa di Piave (Venezia), che la invitava a recarsi da lei. Domani la signora Bibolotti partirà per Venezia insieme al marito e ai suoi due figli per abbracciare la madre.

Il maltempo imperversa in Puglia e in Lucania

Bari, 3

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la Puglia e la Lucania. In provincia di Foggia l'alluvione ha provocato nei pressi di Ascoli Satriano la rottura di una condotta dell'acquedotto pugliese. L'erogazione dell'acqua potabile è venuta pertanto a mancare ad Ascoli ed in altri centri della Daunia. I tecnici dell'acquedotto sono già all'opera per riparare i danni. Alla periferia di Cerignola tre vecchie abitazioni sono crollate a causa delle infiltrazioni della pioggia. Gli inquilini sono riusciti a porsi in salvo mentre le masserizie sono andate interamente perdute.

In provincia di Potenza è caduta un'abbondante nevicata. Sui comuni di Spinazzola, Gravina, Altamura e Minervino Murge, in provincia di Bari, si sono avute abbondanti precipitazioni miste a nevischio. Dovunque la temperatura si è sensibilmente irrigidita.

Il basso Adriatico è fortemente agitato da un violento vento da nord. Il traffico, secondo le segnalazioni pervenute sino a questo momento, si svolge però normalmente.

Da Gallipoli è partito alla volta di Trieste il piroscafo «Cor Jesus», del compartimento di Genova, che nei giorni scorsi aveva dovuto interrompere la navigazione nello Jonio per avarie alle macchine.

Le condizioni del tempo sono migliorate in Toscana e in special modo sulla collina pistoiese e all'Abetone. Al passo dell'Abetone la neve è alta circa un metro e al monte Gomito due metri ma i servizi e le comunicazioni telefoniche sono stati ripristinati.

Sulla collina pistoiese a causa della neve ghiacciata il transito è aperto solo agli automezzi con catene.

Neve abbondante anche sul monte Amiata. Al terzo rifugio (quota 17[illegible]) la neve è alta un metro e mezzo, al secondo rifugio cm. 95 e al primo rifugio cm. 40.

Cessata la bufera di neve nelle regioni dell'alto Abruzzo e del Molise, la temperatura è scesa a meno sette sull'altipiano delle Cinque Miglia, nel Parco Nazionale e nell'alto Molise. Il fondo stradale ghiacciato rende difficoltoso il traffico sulla nazionale Pescara-Napoli nel tratto Roccaraso-Roccapia. La nazionale Frentana è riaperta; chiuso resta il passo della Forchetta sulla statale Roccaraso-Palena. I servizi sono regolari benchè subiscano ritardi.

IMPUTATO DI PECULATO E DI CONCORSO IN OMICIDIO

Concessa per Gorreri l'autorizzazione a procedere

Voto contrario della Giunta all'arresto

Roma, 3

Nessuna Commissione ha tenuto oggi riunione a Montecitorio, ma si sono riunite, però, le Giunte delle elezioni e delle autorizzazioni a procedere. Quest'ultima ha ultimato la discussione sulla richiesta avanzata dalla Procura Generale di Venezia a carico del comunista Gorreri per la concessione da parte della Camera sia dell'autorizzazione a procedere in giudizio sia di quella all'arresto. La Giunta ha concesso soltanto la prima autorizzazione e non la seconda, cosicchè Gorreri potrà attendere il giudizio a piede libero ed esercitare se crede, nell'attesa, le sue funzioni di deputato.

Per la cronaca occorre rilevare che, essendo pervenuta alla Giunta l'ordinanza con la quale è stata concessa la libertà provvisoria ad un altro imputato, e precisamente a un certo Nigro, è stata ripresa la discussione sul caso Gorreri con un intervento del comunista Martuscelli. Questi ha preso la parola affermando che per quanto concerne l'autorizzazione all'arresto non poteva non prendersi in considerazione la ordinanza con la quale il Nigro era stato posto in libertà provvisoria, e quindi la Giunta doveva, per gli stessi motivi contenuti in questa ordinanza, negare l'autorizzazione all'arresto nei confronti di Gorreri.

Il democristiano Natale si è dichiarato favorevole all'autorizzazione a procedere ma contrario a quella per l'arresto, mentre di diverso avviso si è dichiarato il missino Madia, favorevole ad entrambe le autorizzazioni.

Si è poi proceduto alle votazioni. La prima, e cioè quella per l'autorizzazione a procedere in giudizio, è stata approvata a larga maggioranza, con i soli voti contrari dei socialcomunisti. La seconda richiesta, quella per l'arresto, è stata respinta da tutti i commisari, ad eccezione del solo voto favorevole del missino Madia.

La Giunta delle elezioni ha ascoltato il seguito della relazione dell'on. Colitto sul collegio unico nazionale, dichiarandosi favorevole alla conferma del disposto della Corte di cassazione, e cioè all'attuale stato di fatto. Colitto concluderà la sua relazione nella nuova riunione che la Giunta terrà giovedì prossimo. La Giunta ha esaminato il ricorso del candidato Motolesi contro l'on. Berr, decidendo di procedere all'esame delle schede, mentre ha rinviato alla prossima seduta l'esame del ricorso contro l'on. Monti (d.c.) di Campobasso. Contro l'on. Monti è stato avanzato ricorso per ineleggibilità in quanto ricopriva la carica di presidente del Consorzio agrario di Campobasso. Se questo ricorso venisse accolto, si troverebbero a decadere per lo stesso motivo una altra ventina di deputati democristiani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole depressione con minimo a Sud dello Jonio, interessa ancora la Sicilia, la Calabria e la Puglia. Su dette regioni si avrà cielo nuvoloso e qualche debole pioggia isolata, specie sul versante jonico. Sulle regioni centrali e sulla Campania, cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite che si verificheranno con maggiore frequenza sul versante tirrenico. Sulle regioni settentrionali tempo buono con cielo quasi sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.6, 11; Trento 1, 10; Torino 1.4, 8.3; Milano 2.2, 7.8; Venezia 1, 8.2; Genova 5.1, 10.2; Bologna —2.2, 7.4; Pisa 3.2, 8.3; Firenze 3.6, 7.1; Perugia 1, 5.2; Ancona 4.2, 7.3; Pescara 4.8, 8.6; L'Aquila —1.7, 4.5; Roma 5.2, 13.7; Napoli 5.8, 9.9; Campobasso —1, —0.3; Bari 7, 9.6; Potenza —0.5, 0.2; Reggio Calabria 0.6, 13.6; Palermo 8.4 13.1; Messina 8.5, 14; Catania 4.6, 14.5; Sassari 4.5, 9;

Gioielli per 20 milioni rubati da un'automobile

Milano, 3

Gioielli per 20 milioni di lire sono stati rubati questa sera da un'automobile momentaneamente incustodita. Il rappresentante in preziosi, Francesco Del Monaco, di 32 anni, aveva depositato una valigia-campionario di gioielli nella propria macchina, lasciando quest'ultima abbandonata. Sono bastati pochi istanti, perchè audaci malviventi, dopo aver forzato la portiera, riuscissero a impadronirsi della preziosa collezione, allontanandosi quindi indisturbati.

I telefoni in Italia

MILANO E' IN TESTA con 363 mila apparecchi

Roma, 3

Oltre due milioni di apparecchi telefonici sono attualmente in funzione in Italia mentre gli abbonati hanno superato la cifra di un milione e mezzo con un notevole progresso rispetto ai 424.079 del 1938 e ai 580.368 del 1946.

Lo sviluppo della telefonia - secondo documentazione del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio - è stato particolarmente intenso a partire dal 1950 con un ritmo di oltre 150 mila nuovi abbonati ogni anno.

Il maggior numero di apparecchi si trova in Lombardia con oltre mezzo milione, seguita dal Lazio, Piemonte, Emilia, Veneto, Liguria e Toscana. Milano è in testa con 363.051 apparecchi, seguita da Roma con 268.558, Torino con 139.685, Napoli con 60.230 e Firenze con 52.779. A Roma sono in corso lavori per l'installazione di nuovi impianti urbani che serviranno a soddisfare le numerose richieste di allacciamento che non hanno potuto essere finora soddisfatte.

Parallelamente notevoli progressi sono stati realizzati nel settore delle comunicazioni interurbane e internazionali. I circuiti attivi interurbani che nel 1950 avevano uno sviluppo di 512.357 km., nel 1953 avevano raggiunto i 918.768 km. mentre quelli internazionali erano passati da 12.896 km. a 60.501 km. Ciò permette di ottenere oggi con maggiore celerità le

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime tuttofare ore combinarsi offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 41830 A

28.ENNE prestaservizi a ore da combinarsi offresi. Donota n. 8-IV. 41828 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA pratica, domestica per Roma 18.000, altra Trieste cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

GIOVANE domestica disposta stabilirsi Roma cercasi. Eventuali referenze controllabili. Telefonare 31739, 10-15. 41815 B

RAGAZZA, donna giovane capacissima intera giornata cercasi. Corso Garibaldi 11-I, sinistra. 41819 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria.

A. PITTORE tappezziere carta parati, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 41826 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Mazzini 22, portineria. 41835 C

AIUTO commessa 19.enne praticissima per negozio abbigliamento offresi (ottime referenze). Tel. 37579. 41778 C

SIGNORINA per bambini mattino pomeriggio ore combinarsi offresi. Tel. 96313. 41808 C

21.ENNE studi liceali conoscenza francese volonteroso impiegarsi offresi qualsiasi occupazione. Cass. 10635 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantita. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41800 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 92922. 41795 CC

PERMANENTI 600-800, americane 1200, lavoro accurato. Giuseppe Pallotta, Piazza Cavana 5. 41817 CC

SARTORIA confeziona su misura mantelli donna 5000, soprabiti uomo 6000, vestiti 6500 massima garanzia. Rossetti 11. 41809 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CONIUGI media età senza figli cercansi per portineria. Offerte Cassetta 10637 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Presentarsi sabato ore 10-12, Franca 4/1, Esposito. 41816 D

INFERMIERA strumentaria conoscenza tedesco cercasi per Bolzano. Presentarsi ore 16-17 ogni giorno Jolly Hotel, signora Polacco. 61818 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Salone Florida, via F. Severo 80, telefono 36664. 41821 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Riva Sauro 16. 41791 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bagno, telefono, ascensore affittasi signore distinto. Telefonare 42108. 41820 F

INGRESSO scale centro vuota mobiliata, stanzetta 6000, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE salotto volendo stanza pranzo comodo cucina bagno telefono affittasi. Via Tor S. Piero 4-I, destra. 41811 F

SALOTTO ingresso scale, tutti accessori affittasi distintissimo. Telefono 43141. 41824 F

STANZE 2 Corso Italia, ascensore, poggiolo affittansi uso ufficio. S. Lazzaro 8, Bar. 41839 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie, scuole medie. Telefono 35695. 41835 G

TEDESCO insegna signorina viennese per adulti e bambini. Indirizzo UPI 41831 G.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato (parte), cucina indipendente, camere diverse vuote, mobiliate, prezzi miti affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 41827 I

MAGAZZINO ampio, posizione, bellissime mostre negozio affittasi. Crispi 39, mobili. 41812 I

MAGAZZINO affittasi. Via S. Cilino 103, Bar S. Giovanni, Neri. 41807 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale uso ufficio ,entrata, 2 vani, servizi, riscaldamento centrale, caseggiato nuovo o quasi nuovo cercasi. Cass. 20830 L UPI.

MAGAZZINO 200 mq. centrale cercasi anche condominio. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 L

MAGAZZINO adatto officina 40 mq. cerco. Tel. 24341 - 25667. 41828 L

QUARTIERE camera cucina e due camere cucina cercansi compensando spese. Cassetta 10640 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» réclame 375! Bemberg 270! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 413 M

MACCHINA cucire 17.900; modernissime 26.000, 31.000 garantite straordinaria occasione; assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera n. 10. 41823 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINA cucire Necchi, Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo, taglio gratuito, Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41777 M

PELLICCIA persiano bellissima pronta L. 200.000; altre pregiate comuni, guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Corso, XX Settembre 16-III. 41781 M

TELEVISORE 21 pollici occasione vendesi. Telefonare n. 28474, dalle 10-12. 41832 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divanletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000. assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia n. 6. 61799 NN

AFFARONE matrimoniale lussuosa 4 porte, occasionissima, contanti. Crispi 51, falegnameria. 41810 NN

STANZA pranzo palissandro cristalli specchi modernissima vendesi occasione. Toro 6. 41836 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

ALTA moda, meraviglia tedesca, metallizzazione foglie naturali: spille orecchini collane, argentate dorate 24 carati. Cercansi rappresentanti. Icig, Due Macelli 9, Roma. 5390 P

DITTA grossista introdotta casalinghi, drogherie affini cerca elemento realmente introdotto visita clientela anche provincia. Cass. 667 P UPI.

INDUSTRIA alimentare triestina assumerebbe due elementi giovani ambosessi possibilmente pratici vendite città e provincia. Scrivere dettagliando Cassetta 20824 P UPI.

LEGNAMI attivo dinamico laureato profonda competenza ramo et introduzione migliore clientela italiana passaporto patentauto occuperebbesi presso seria Ditta viaggiatore produttore eventualmente collaudatore. Cass. 20833 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Vendita pagamento sei mesi. Felice Venezian, 25. 41784 Q

MOTOCARROZZINO «BMW» 750 vendesi causa partenza. Garage «Bianchi», Guardiella n. 10. 41806 Q

VESPA anche modello 50-51 compero occasione. Cass. 10631 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

100 mila cerco, massima sicurezza. Indirizzare Cass. 10622 R UPI.

40.000 prestito per tre mesi cercasi urgentemente pagando massimo interesse. Cass. 10636 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO condominio, 5 stanze, doppi servizi, ampi soggiorni, terrazza, vista aperta, parco, costruzione nuova centrale pronta entrata, vende direttamente proprietario. Rivolgersi Klauer, via Imbriani 6; ore d'ufficio. 41699 S

APPARTAMENTO signorile 5 stanze ricchi accessori paraggi Sant'Andrea vendesi esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 20825 S UPI.

APPARTAMENTO preferibilmente libero, anche periferico, acquisto fino 4 milioni. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 S

CONDOMINI centrali, ultimi, signorili, pronti aprile, 5 stanze, doppi servizi, tutti comfort, vista aperta, parco, vendonsi; esclusi intermediari. Rivolgersi: Klauer, via Imbriani 6; ore ufficio. 41699 S

NEGOZIO vendesi condominio centro. Appartamenti contratto libero vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo. 1256 S